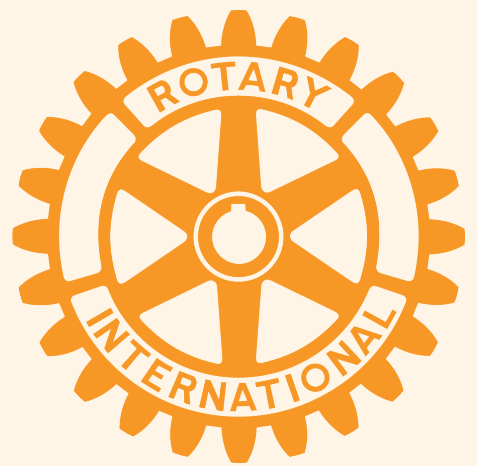


Rotary

Distretto 2071



PREMIO INTERNAZIONALE GALILEO GALILEI DEI ROTARY CLUB ITALIANI

61^ª
EDIZIONE

I VINCITORI DEL PREMIO GALILEI



LA GIORNATA
MONDIALE DELLA POLIO



GRANDE FESTA
PER VITO PIRRELLI



LE NOTIZIE
DAI CLUB



▼ GERENZA

ROTARY 2071 NOTIZIE

Anno VIII n° 7 OTTOBRE 2022

Direttore responsabile

Mauro Lubrani

Commissione Immagine Pubblica e Comunicazione Rivista Distrettuale

Presidente: Mauro Lubrani

(RC Pistoia-Montecatini Terme)

Membri: Sandro Addario (RC Firenze Nord), Giacomo Pacinotti (RC Pistoia-Montecatini Terme), Leonardo Vinci Nicodemi (RC Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario) Francesco Livi (Rotaract Piombino)

Hanno collaborato a questo numero

Fabio Bargellini, Fabio Bonomo, Luigi de Concilio, Simona Dei, Antonia Ida Fontana, Alessandro Fornaciari, Riccardo Gionata Gheri, Fabio Graziosi, Alessandra Mazzei, Ronny Mugnaini, Leonardo Vinci Nicodemi, Pino Orioli, Marco Rondoni, Saverio Sani, Sergio Tocchini, Massimo Ussia

Editore

Distretto 2071 Rotary International
via 1° Maggio, 83 – 51010 Massa e Cozzile (PT)

Invio testi e fotografie

magazined2071@gmail.com

Impaginazione e stampa:

Calcio&Sport – Montecatini Terme

Chiuso in redazione il 10 ottobre 2022.

La riproduzione degli articoli, anche parzialmente, è consentita citandone la fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo diverso accordo, non verranno restituiti. Gli articoli pubblicati rispecchiano solamente il pensiero degli autori e non comportano responsabilità per la Direzione o l'Editore

▼ IN QUESTO NUMERO

SPECIALE
PREMIO GALILEI

Interventi
e premiati
pagine 4/11



NOTIZIE
DAI CLUB

Servizi dalle sedi
di tutta la regione
pagina 14/30



EDITORIALE DEL GOVERNATORE

il "Nobel del Rotary" 3

SPECIALE PREMIO GALILEI

Un suocero, un collega e una strada 4/5

Da sempre legati all'Ateneo 6/7

Il Premio al professor Pasquale Steduto 8

Il Premio al professor Zygmunt Guido Barański 9

Le ricerche di Pasquale Steduto 10

La scomparsa del Pdg Antonio Pieretti 11

NOTIZIE DAL DISTRETTO

24 ottobre, giornata mondiale della Polio 12

E' tornato lo "Scambio giovani" 13

NOTIZIE DAI CLUB

Eventi 14

Rc Firenze Est 15

Rc Siena 16

Rc Firenze "Amerigo Vespucci" 17

Rc Orbetello-Costa d'Argento 18

Rc Viareggio Versilia 19

Rc Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario Carrara e Massa 20

Rc Castiglioncello e Colline Pisano Livornesi 21

Rc Scandicci 22

Area Etruria 23

Rc Lunigiana 24

Rc Lucca 25

Rc Fucecchio-Santa Croce sull'Arno 25

Rc Siena 26

Rc Pisa Pacinotti 27

Rc Cascina e Monte Pisano 28

Rc Casentino 29

Rc Sansepolcro "Piero Della Francesca" 30

▼ LE VISITE DEL GOVERNATORE

Il programma fino al 14 marzo del 2023

- Firenze 10/10/2022
- Bisenzio Le Signe 11/10/2022
- Cecina 13/10/2022
- Monte Argentario 14/10/2022
- Figline Incisa Valdarno 17/10/2022
- Livorno Mascagni 19/10/2022
- Firenze Certosa 20/10/2022
- Arezzo 25/10/2022
- Firenze Sesto Michelangelo 26/10/2022
- Marina di Massa Riviera Apuana 27/10/2022
- Fucecchio S.Croce sull'Arno 28/10/2022
- San Casciano - Chianti 31/10/2022
- Viareggio Versilia 8/11/2022
- Pisa Pacinotti 09/11/2022
- San Miniato 10/11/2022
- Lunigiana Pontremoli 11/11/2022
- Valdelsa 15/11/2022
- Firenze Granducato 16/11/2022
- Pisa - Galilei 17/11/2022
- Castiglioncello e Coll. Pisano-Livornesi 18/11/2022
- Firenze Ovest 21/11/2022
- Grosseto 22/11/2022
- Firenze Est 23/11/2022

- Volterra 24/11/2022
- Carrara e Massa 29/11/2022
- Siena 1/12/2022
- Orbetello
- Costa d'Argento 2/12/2022
- Isola d'Elba 3/12/2022
- Firenze Sud 6/12/2022
- Cortona Val di Chiana 14/12/2022
- Cascina e Monte Pisano 15/12/2022

- Castelfranco di Sotto Valdarno Inf 16/12/2022
- Firenze Brunelleschi 9/01/2023
- Siena Est 10/1/2023
- Arezzo Est 12/1/2023
- Chianciano - Chiusi Montepulciano 13/1/2023
- Firenze Valdisevie 16/1/2023
- Siena Montaperti 17/1/2023
- Sansepolcro Piero della Francesca 19/1/2023
- Alta Valdelsa 24/1/2023
- Follonica 26/1/2023
- Firenze Lorenzo il Magnifico 2/2/2023
- Pitigliano - Sorano - Manciano 9/2/2023
- Lucca 16/2/2023
- Massa Marittima 21/2/2023
- Bagno a Ripoli 22/2/2023
- Santa Croce Montopoli
- Comprensordio del cuoio 23/2/2023
- Livorno 2/3/2023
- Piombino 7/3/2023
- San Giuliano Terme - Fibonacci 9/3/2023
- Pistoia Montecatini Terme "M.Marini" 14/3/2023

Il Governatore
Nello Mari



Premio Galilei, il “Nobel del Rotary”

LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE RIMANE UN FIORE ALL'OCCHIELLO DEL NOSTRO DISTRETTO. PIENA RIUSCITA DEL SEMINARIO NUOVI SOCI CON RELATORI DI RILIEVO

Cari Amici e care Amiche, nel mese dell'alfabetizzazione ed educazione di base è stato dato corso alle visite ai club.

Il risultato delle visite, fin dall'inizio, è stato ottimo: tanta volontà di fare Rotary, atmosfera di grande amicizia e voglia di sapere mi hanno sempre accompagnato.

I Club hanno manifestato anche, con richieste specifiche, di voler conoscere il mondo del Rotary, in modo più ampio e specifico; quale sarà il futuro del Rotary?

Nel contesto delle visite si è svolto il S.I.N.S.: è stato un seminario dove i Club si sono presentati in quantità e ricchi di aspettative, che sono state ripagate.

L'evento ha ospitato figure di primaria importanza rotariana, rappresentanti della nostra Regione 15 con John de Giorgio, con un amico, sempre rotariano, proveniente dall'Oregon, Gary Plano, con l'ex-calciatore Evaristo Beccalossi, che hanno intrattenuto i presenti.

Il mese di ottobre si è aperto con il Premio Internazionale “Galileo Galilei” tenutosi a Pisa, nella sua sede istituzionale. Una platea attenta ed interessata ha accompagnato lo svolgersi dei lavori. Ottima presenza di Governatori e dei

loro delegati.

Non per nulla, il premio, vista la sua importanza per il Rotary italiano e mondiale, è chiamato il “Nobel del Rotary”. È il premio dei Distretti e dei Club rotariani italiani.

È stato un bell'evento che oltre a richiamare i Governatori dei Distretti italiani ha visto anche la presenza di Massimo Ballotta nella figura istituzionale di rappresentante della Regione 15 (Italia - San Marino- Malta).

Cari Amici e Amiche siamo in un momento decisivo della storia del Rotary. Mentre implementiamo il nostro piano di azione, dobbiamo predisporre una tabella di marcia al fine di connettersi in modo migliore fra di noi, unendo le forze per fare un fronte unico, iniziando a far conoscere il Rotary nella nostra comunità in modo più capillare.

Cari rotariani, vi ricordo del 24 ottobre e far conoscere alla comunità in cui siamo inseriti il nostro grande progetto “End Polio Now”. Progetto che oggi, più che mai, ha necessità di noi.

Un grazie a tutti i partecipanti ed a tutti gli amici rotariani che amano il “Rotary del fare”.

Un caro abbraccio rotariano a tutti.

Nello Mari
DG 2071



Nella foto, il tavolo della presidenza al SINS (Seminario istruzione nuovi soci). Con il Governatore Nello Mari troviamo da sinistra il DGN Pietro Belli, John De Giorgio, Past Governor del Distretto 2110 (Sicilia e Malta), responsabile della Commissione del Rotary International per lo sviluppo della leadership e della formazione, e il DGE Giuseppe Frizzi (Foto Francesco Livi)



Un suocero, un collega e una strada

ASSEGNATO A PISA AL PROFESSOR ZYGMUNT
GUIDO BARANSKI IL PREMIO "GALILEO GALILEI" DEI ROTARY
ITALIANI. IL VINCITORE HA "RAPITO" I PRESENTI CON IL SUO
ORIGINALE INTERVENTO. IL PREMIO PER LA SCIENZA
È ANDATO AL PROFESSOR PASQUALE SEDUTO
COLLEGATO DALL'AMERICA

di Tommaso Strambi

Un suocero, un collega e una strada dall'altra parte dell'Oceano. Tre elementi tra loro apparentemente scollegati e privi di senso, se presi singolarmente. Eppure, sono proprio questi tre fili - a dispetto dell'agnosticismo benevolo professato dal protagonista - che hanno caratterizzato la 61ª edizione del Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani celebrato lo scorso 2 ottobre a Pisa.

Il suocero (con una lunga affiliazione al Rotary Club della sua città inglese), il collega all'Università di Cambridge (allievo alla Scuola Normale di Pisa dell'indimenticato professor Tristano Bolelli, 'padre' proprio del Premio Galilei) e la strada di Chicago 'a due passi' da quella in cui Paul Harris e i suoi amici fondarono il Rotary Club, hanno infatti segnato la vita del professor Zygmunt Guido Baranski, storico della letteratura italiana, inglese ma di origini polacche e italiane, vincitore appunto del Premio Internazionale "Galileo Galilei".

E, così, la cerimonia che procedeva secondo l'usuale e rigido protocollo (con il saluto del Pdg del Distretto 2031 Luigi Viana, del Coordinator della Regione 15 del Rotary International Massimo Ballotta, del rettore dell'Università di Pisa Paolo Mancarella e del vice sindaco di Pisa Massimo Dringoli, del presidente della Fondazione Premio Galilei Gianvito Giannelli), e subito dopo l'intervento inviato via audio (in quanto bloccato in America) dal professor Pasquale Steduto, vincitore del Premio dedicato alla Scienza, ha preso una piega del tutto inaspettata nel momento in cui è spettato al professor Baranski pronunciare la sua prolusione. Chi si aspettava una lectio magistralis tradizionale è rimasto del tutto spiazzato. Quella del professor Baranski, infatti, è stata "una scossa, una scintilla, un sequestro emotivo", ha commentato a caldo una delle ospiti presenti.

Sì, perché uno dei più grandi studiosi mondiali di Dante,

professore di alcune delle maggiori Università internazionali, ha letteralmente 'rapito' i presenti, come un perfetto showman, adottando, in perfetto italiano, un linguaggio popolare, come del resto "fece Dante", ma perfettamente mirato, diretto ad inviare alcuni messaggi chiave: le sue origini umili (ma da genitori capaci di trasmettere valori culturali e le basi per l'evoluzione di un pensiero critico), l'essere stato migrante in un paese straniero (che, ha saputo dare, come a volte gli migranti possono fare, un grande, originale, contributo alla società che lo ha accolto), ma anche la dedizione assoluta ai suoi studenti, il cardine del suo impegno primario ("evocare e coltivare l'interesse e la passione in chi mi ha scelto come professore!"). E non solo. Baranski, partendo dai tre fili che lo legano al Premio e al Rotary ha rivendicato il suo "agnosticismo benevolo", che traduce la sua assoluta tolleranza, ma rivendica il motto inciso sul marmo alla parete dell'Aula Magna: homo potest quantum scit e non gli impedisce di arrivare a definire, alla luce dei suoi lunghi studi, un aspetto fondamentale dell'opera letteraria di Dante: la religiosità. Quel Dante che, per Baranski, "è il più grande, incontrastato, autore della letteratura

**L'intervento del professor
Guido Baranski,
vincitore del 61° Premio
internazionale Galilei**



▼ NOTIZIE DAL DISTRETTO



La cerimonia in Comune con i Governatori dei Distretti italiani, i Presidenti e i Soci dei Club sostenitori del Premio. Nella foto in basso, il saluto del Governatore Nello Mari



italiana". "Anche se non avesse scritto la Divina Commedia - osserva Baranski -, basterebbero le altre opere, che minori non sono, per continuare a considerarlo un pilastro fondamentale della letteratura italiana ed occidentale".

Un ars oratoria che ha rapito i presenti e che ha rappresentato più che una lectio magistralis.

Il Premio dedicato alla Scienza, di qualche decennio più giovane rispetto a quello dedicato all'area umanistica, come dicevamo, invece è stato assegnato al professor Pasquale Seduto docente all'Università di Bari e impegnato per conto della Fai nello studio dei problemi connessi all'uso delle risorse idriche in agricoltura.

Ancora una volta, dunque, il Premio Internazionale Galileo Galilei, grazie all'intuizione e alla capacità visionaria del professor Tristano Bolelli, già presidente del Rotary Club Pisa, ma soprattutto glottologo di fama internazionale oltre che vice direttore della Scuola Normale Superiore, si è confermato per il suo altissimo livello che lo porta ad essere considerato nell'ambito dell'Accademia, come il Nobel italiano.

E non è un caso che questo Premio sia nato a Pisa. Qui Galilei ebbe i natali e qui condusse i primi studi che lo portarono a divenire il padre del metodo scientifico. Pisa con la sua secolare Università è da sempre l'humus ideale per la formazione

dei giovani studenti che vi trovano una comunità accademica di primo ordine, laboratori avanzati per la ricerca, biblioteche ricche di volumi per i coltivare e approfondire i propri studi. E non è un caso che qui sono sorte nel corso degli anni prima la Scuola Normale Superiore e poi la Scuola Superiore Sant'Anna, fucine di letterati e scienziati che si sono distinti nel mondo con i propri studi ottenendo importanti riconoscimenti tra cui i premi Nobel.

Pisa è da sempre luogo di cultura e di scienza. Qui, come

detto, si sono formate generazioni di ricercatori che hanno contribuito allo sviluppo di teorie e di scoperte innovative che hanno cambiato spesso il corso della storia, a cominciare appunto da Galileo Galilei. Ed è sempre qui che a cavallo degli anni Sessanta-Settanta si sono poste le basi dell'informatica che nei decenni successivi ha cambiato la tecnologia. Pensate che oggi nella Silicon Valley, dove si trovano le aziende con il più alto tasso di innovazione oltre che di capitalizzazione, operano centinaia di giovani 'pisani'. Ecco perché il Premio Internazionale "Galileo Galilei" rappresenta la più alta espressione del Rotary italiano. Un Premio da custodire e conservare gelosamente come una punta di diamante di tutti i Rotary italiani. In un'epoca contrassegnata da continui e rapidissimi cambiamenti (pensate alla lentezza della rivoluzione industriale di fine Ottocento, rispetto a quella tecnologica degli ultimi anni), infatti, il tema della consapevolezza delle radici è decisiva per non finire smarriti o travolti dalla paura del cambiamento, del diverso.



A fianco, l'intervento del sindaco Michele Conti



Questi prestigiosi riconoscimenti sono da sempre legati all'Ateneo

INFATTI, IL PREMIO INTERNAZIONALE GALILEO GALILEI NACQUE NEL 1962 PER VOLONTÀ DEL PROFESSOR **TRISTANO BOLELLI**, INSIGNE GLOTTOLOGO DELL'UNIVERSITÀ DI PISA, E LA CERIMONIA AVVIENE NELL'AULA MAGNA, DOVE **183 ANNI** FA SI TENNE LA PRIMA RIUNIONE DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

di **Paolo Maria Mancarella** (Rettore Università di Pisa)

È un grande piacere, per me, accogliervi in questa Aula Magna per la consegna dei Premi Internazionali Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani e farlo in una data così particolare. È in questo stesso giorno di 183 anni fa, infatti, che tra queste mura si tenne la prima riunione degli scienziati italiani.

Un convegno con il quale si inaugurò una stagione unica e irripetibile e che, in qualche modo, si riverbera nei riconoscimenti che stiamo per consegnare. Ma forse è ancor più significativo pensare che la giornata odierna, così speciale per la nostra comunità, cade a ridosso di un altro anniversario importante che le dona, se vogliamo, un ulteriore valore simbolico.

Tra pochi giorni, infatti, sarà il 30° anniversario della riabilitazione, da parte del Vaticano, del nostro Galileo. Era il 31 ottobre del 1992. Una sentenza giunta dopo ben 359 anni, 4 mesi e 9 giorni dalla condanna dello scienziato pisano e che, in qualche modo, ha rappresentato una vittoria per tutti coloro che, come noi, credono nell'autonomia della scienza da ogni autorità e nel valore conoscitivo delle scienze.

Fu dopo quella storica sentenza, peraltro, che Papa Giovanni Paolo II, proprio a Pisa, in questa stessa Aula Magna, ricordò che l'opera scientifica di Galileo, rappresenta "una tappa essenziale

nella metodologia della ricerca e, in generale, nel cammino verso la conoscenza del mondo della natura". E non a caso a lui sono intitolati questi Premi Internazionali di cui quest'anno celebriamo la 61ª edizione.

Due dei riconoscimenti tra i più prestigiosi e ambiti nel panorama scientifico e culturale italiano, tanto da essere famosi, nel nostro Paese e all'estero, quasi come fossero un Nobel.

Premi, da sempre strettamente legati al nostro Ateneo. A cominciare dal riconoscimento più antico, il Premio Internazionale Galileo Galilei, nato nel 1962 per volontà del professor Tristano Bolelli, insigne glottologo del nostro Ateneo; un premio che viene assegnato ad illustri docenti stranieri che abbiano dedicato una parte importante della propria carriera allo studio della cultura italiana, contribuendo a darne rilievo all'estero.

È più recente, ma non per questo meno importante, invece, il Premio Internazionale Galileo Galilei per la Scienza, istituito nel 2006 e destinato a eminenti docenti italiani che si siano distinti nei diversi settori delle scienze della natura.

Il fatto che sia proprio l'Università di Pisa a consegnarli è un privilegio per il quale non posso che ringraziare la Fondazione presieduta da Gianvito Giannelli, e il professor Saverio Sani, segreta-



L'intervento del Rettore dell'Università di Pisa Paolo Maria Mancarella. Alla sua sinistra, l'assessore Massimo Dringoli

▼ SPECIALE PREMIO GALILEI

rio del Premio e docente del nostro Ateneo, assieme ai giurati, che hanno lavorato come sempre con rigore e dedizione.

È così un grande onore, per il sottoscritto, annunciare che i due riconoscimenti dei Rotary Club Italiani quest'anno vanno rispettivamente al professor Zygmunt Guido Barański, professore emerito dell'Università di Notre Dame e di quella di Cambridge, e al dott. Pasquale Steduto, dell'Università di Bari, attualmente Visiting Scientist dell'Università della California.

Al professor Barański, R.L. Canala Professor of Romance Languages & Literatures Emeritus alla University of Notre Dame e Serena Professor of Italian Emeritus alla University of Cambridge, la giuria composta da eminenti specialisti italiani della materia – i professori Beatrice Alfonzetti, Claudia Berra, Alberto Casadei e Gino Ruozzi - ha assegnato la 61^a edizione del Premio Internazionale Galileo Galilei, in riconoscimento del suo contributo all'avanzamento degli studi in Storia della Letteratura Italiana.

Di madre italiana e di padre polacco, formatosi in Gran Bretagna dove è nato nel 1951, il prof. Barański, nella sua operosissima carriera, ha pubblicato o curato circa duecento lavori, tra libri e articoli scientifici, edizioni, recensioni. Pur essendo la letteratura medievale a costituire il suo principale campo di ricerca, negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso si è occupato a più riprese della narrativa italiana contemporanea nonché, in generale, della cultura italiana del secondo dopoguerra e, in particolare, dei rapporti letterari fra Italia e Polonia.

Negli stessi anni, inoltre, il prof. Barański ha cominciato a pubblicare innovativi contributi su Dante e il suo contesto culturale, in particolare riguardo alle teorie e alle pratiche letterarie del XIII e XIV secolo.

Si devono a lui, in tutti questi campi di studio, risultati di altissimo valore scientifico, unanimemente apprezzati e che rappresentano oggi dei punti fermi negli studi sulla letteratura italiana antica e contemporanea.



Il gruppo di Governatori, Presidenti, rotariani e autorità con il Governatore Nello Mari

Va dunque a lui, il nostro più sincero ringraziamento per il suo lavoro.

Al prof. Pasquale Steduto, gli eminenti specialisti stranieri della materia che compongono la giuria – i professori Marc Benoit, Elias Fereres Castel, Jean-François Hocquette e Dirk Inze' – hanno assegnato la 17^a edizione del Premio Internazionale Galileo Galilei per la Scienza che quest'anno è dedicato alle Scienze agrarie.

Agronomo di fama internazionale, Pasquale Steduto, da oltre 25 anni si dedica agli studi sull'uso dell'acqua in agricoltura, con particolare attenzione ai requisiti idrici delle colture e alla loro risposta produttiva a gestioni irrigue differenziate, sviluppando modelli associati a condizioni di scarsità d'acqua. Autore di oltre 100 pubblicazioni su riviste e libri scientifici, nel 2020 è rientrato nell'1% dei ricercatori più citati al mondo secondo 'Web of Science'.

Il dott. Steduto ha iniziato la sua carriera nel 1991 presso il Centre International des Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes (CIHEAM) per poi diventare, nel 2003, Capo della Water Development and Management Unit della FAO. Membro di vari comitati e consigli, il dott. Steduto ha gestito numerosi progetti di sviluppo legati all'acqua in Europa meridionale, Nord Africa, Vicino Oriente e Africa subsahariana. Nel 2007-2009 è stato presidente delle Nazioni Unite per l'acqua e, successivamente, 'Regional Programs Leader' e 'Delivery Manager' della FAO nella Regional Water Scarcity Initiative for the Near East and Nord Africa. Negli ultimi anni ha lavorato come Senior Water Advisor indipendente e dal 1° settembre 2022 è Visiting Professor presso il Department of Land, Air and Water Resources dell'Università della California.

Mi congratulo, infine, con la Giuria per l'eccellenza delle scelte compiute con i professori Barański e Steduto e concludo ringraziando ancora una volta la Fondazione Premio Internazionale Galileo Galilei e i Rotary Club Italia per l'impegno profuso in questa manifestazione, alla quale l'Università di Pisa è orgogliosa di essere associata.

Il Comune da sempre vicino alla manifestazione

Il Comune di Pisa ha sempre partecipato con piacere alle cerimonie per la consegna del premio Galilei, assegnato dalla Fondazione Premio Internazionale Galilei dei Rotary Club Italiani. Siamo infatti non solo lieti, ma direi anche orgogliosi che Pisa sia protagonista ogni anno di questo evento, che certamente contribuisce al prestigio di cui la città gode nella cultura internazionale. Quest'anno poi le motivazioni che hanno indotto ad assegnare i premi sono in particolare sintonia con quanto la città di Pisa ha fatto e intende fare.. Il prof. Baranski, studioso di Dante di fama internazionale, prolunga idealmente

le celebrazioni dantesche per i 700 anni dalla morte di Dante tenutesi anche a Pisa lo scorso anno, Gli studi del prof. Steduto sull'efficienza dell'uso dell'acqua in agricoltura ben si coniugano con l'attenzione che il Comune sta mostrando nei confronti dei sistemi irrigui inseriti nei nuovi parchi urbani e, più in generale, della conservazione delle numerose vie d'acqua presenti nel territorio comunale. Sono quindi ben lieto di porgere le congratulazioni del Comune ai due illustri studiosi premiati, con i più sinceri auguri per gli sviluppi delle loro ricerche.

**Massimo Dringoli
Assessore Comune di Pisa**



▼ SPECIALE PREMIO GALILEI

Il “Premio Galilei per le scienze” al professor Pasquale Steduto

La Giuria, composta da Marc Benoit, Elías Fereres Castiel, Jean-françois Hocquette e Dirk Inze', ha designato all'unanimità a ricevere il Premio l'insigne scienziato Pasquale Steduto con la seguente motivazione tratta dal verbale della Giuria:

Il Prof. Pasquale Steduto è un'autorità per la gestione delle risorse idriche agricole di altissima fama internazionale.

Lavora da oltre 25 anni sull'efficienza dell'uso dell'ac-

quella in agricoltura e sulla produttività dell'acqua, con particolare attenzione ai requisiti idrici delle colture, alla loro risposta alla resa all'acqua e allo sviluppo di modelli associati in condizioni di scarsità d'acqua. Le attività scientifiche e tecniche del prof. Steduto sono state coniugate con la gestione di numerosi progetti di sviluppo legati all'acqua in Europa meridionale, Nord Africa, Vicino Oriente e Africa subsahariana, anche in collaborazione con i centri del Gruppo consultivo sulla ricerca agricola internazionale.

Ha fornito eccellenti contributi scientifici nei settori dell'ecofisiologia delle colture, del fabbisogno idrico, della

modellazione di simulazione e della produttività dell'acqua, temi critici per il nostro comune futuro. In qualità di capo del Servizio idrico della FAO, ha guidato lo sviluppo di Aqua-Crop, un modello di risposta alla resa delle colture all'acqua ora ampiamente utilizzato in tutto il mondo sia dai ricercatori che dai gestori dell'acqua. Tra le sue attività internazionali, ha promosso la Water Scarcity Initiative per il Vicino Oriente e il Nord Africa.

Attualmente è Visiting Professor presso il Dipartimento di Risorse terrestri, aeree e idriche dell'Università della California, Davis.

Le sue oltre 100 pubblicazioni hanno attirato l'interesse dei colleghi al punto che per l'anno 2020, il prof. Steduto è stato classificato nell'1% dei ricercatori più citati al mondo nel “Web of Science”. Per questa singolare combinazione di qualità scientifiche e tecnologiche la Giuria Internazionale ha attribuito all'unanimità

il Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club italiani per la scienza al Prof. Pasquale Steduto.



Gli interventi del Pdg Vito Giannelli, neo-presidente della Fondazione “Premio Galilei” con a fianco il Segretario del Premio Saverio Sani, e del Pdg Massimo Ballotta, Rotary Coordinator della Regione 15

La motivazione del Premio Galilei al professor Zygmunt Guido Barański

La Giuria, composta da Beatrice Alfonsetti, Claudia Berra, Alberto Casadei e Gino Ruozzi, ha designato all'unanimità a ricevere il Premio l'insigne studioso Zygmunt Guido Barański con la seguente motivazione (dal verbale della Giuria).

Il prof. Barański ha pubblicato o curato circa duecento lavori, tra libri e articoli scientifici, edizioni, recensioni. Pur essendo la letteratura medievale il suo principale campo di ricerca, negli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso si è occupato a più riprese della narrativa italiana contemporanea, curando, con Lino Pertile, un importante volume su *The New Italian Novel* (1993) e un altro su *Pasolini Old and New. Surveys and Studies* (1999), e pubblicando articoli sulla cultura italiana del secondo dopoguerra, e in particolare sui rapporti letterari fra Italia e Polonia.

Ma già in quegli stessi anni, il prof. Barański ha cominciato a pubblicare innovativi contributi su Dante e il suo contesto culturale, in particolare riguardo alle teorie e alle pratiche letterarie di XIII e XIV secolo. Oltre a numerose rassegne e a panorami della critica anglosassone dedicata a Dante, escono in questo periodo importanti contributi su vari canti dell'*Inferno*, sulla linguistica dantesca, sul problema del comico (e sulla discussa Epistola a Cangrande), nonché su un'opera fra le più controverse del canone dantesco, il *Fiore*, sulla quale cura, assieme a Lino Pertile e Patrick Boyde, una *Lettura miscellanea* (1993) e, con il solo Boyde, il ricco e innovativo volume *The "Fiore" in Context: Dante, France, Tuscany* (1997).

La vivace e stimolante attività critica del prof. Barański trova le sue prime sintesi in tre suoi libri scientifici, pubblicati tra il 1996v e il 2001. Fra gli altri meriti di questi lavori c'è quello di aver fatto leggere in modo nuovo l'esegesi dantesca antica, in particolare quella dei commentatori trecenteschi, di cui è poi diventato indispensabile riconoscere il profilo culturale e le caratteristiche ermeneutiche. Nel contempo, sono proseguite le ricerche sulle cosiddette opere minori di Dante, in particolare il *De vulgari eloquentia*, il *Convivio* e la *Questio de aqua et terra*, nonché in generale sul settore della poesia filosofica, in un proficuo dialogo con i testi di Guido Cavalcanti.

Agli studi scientifici Barański ha sempre affiancato ottime sintesi, curando pure l'aspetto dell'alta divulgazione e della didattica. Deriva poi da una lunga collaborazione con l'Università di Basilea il maestoso volume in tre tomi dal titolo *Voci sull'"In-*

ferno" di Dante del 2021.

Una stimolante sintesi di tanti percorsi critici, dedicati non solo a Dante ma anche a Petrarca e Boccaccio, si coglie nel volume miscelaneo, ricchissimo di prospettive originali, Dante, Petrarch, Boccaccio. *Literature, Doctrine, Reality* (2020), che consente di cogliere appieno la varietà e vastità degli aspetti culturali toccati da Barański soprattutto nei contributi usciti nel corso dell'ultimo ventennio, grazie ai quali si colloca fra i maggiori studiosi attuali della produzione letteraria a Firenze tra Due e Trecento. In particolare, notevoli risultano i lavori che hanno problematizzato la nozione di 'formazione intellettuale' di Dante e hanno proposto nuovi metodi per interpretare persino nozioni studiatissime, per esempio riguardo alle conoscenze filosofiche e teologiche del poeta fiorentino.

Il prof. Barański è stato ed è membro di numerosi comitati scientifici di riviste o di collane scientifiche dedicate all'Italianistica in tutto il mondo, nonché direttore di importanti periodici. Ha ricevuto premi e riconoscimenti in Italia, come il 'fiorino d'oro' della città di Firenze per la sue benemeritenze nel settore della dantistica, e all'Estero.

Nell'insieme, il grande impegno come ricercatore e le ottime pubblicazioni, nonché le sue tante attività a favore della miglior conoscenza della letteratura italiana antica e contemporanea, rendono il prof. Barański pienamente meritevole del prestigioso premio "Galileo Galilei".

Il professor Zygmunt Guido Baranski riceve il premio Galilei dal Rettore dell'Università di Pisa Paolo Maria Mancarella



Le mie ricerche rivolte all'acqua e al fabbisogno in agricoltura

Pasquale Steduto*

Magnifico Rettore, Signor Sindaco, Signor Presidente della Fondazione Premio Galilei, Autorità, Colleghi, Signore e Signori, ringrazio sentitamente i Rotary Club Italiani e i Membri della Giuria per questo prestigioso riconoscimento che mi è stato assegnato nell'ambito delle Scienze Agrarie.

Chiedo altresì umilmente scusa per non essere fisicamente con voi nella straordinaria, prestigiosa ed emozionante sede dell'Università di Pisa. Purtroppo mi trovo oltre oceano e avevo già preso impegni improrogabili quando ho ricevuto la notizia del premio.

Questo premio Internazionale Galileo Galilei per la "Scienza" oltre a rappresentare per me un grande onore, assume un significato speciale in quanto non sono uno "scientist" convenzionale. Infatti, la mia carriera di studioso e ricercatore si è sempre mescolata con progetti di campo molto pratici che non si qualificavano come "scientifici" ma piuttosto come "tecnici" ed applicativi della conoscenza scientifica. Ciò non di meno, la dimensione scientifica ha sempre caratterizzato fortemente il mio percorso professionale, che comunque si nutrivà delle esperienze dei progetti di campo.

Essendo figlio di agricoltori del Sud d'Italia, e lavorando prevalentemente con i paesi del Nord Africa e Medio Oriente, il mio interesse di ricercatore si è rivolto sin dall'inizio verso una delle risorse più scarse in tali aree, ovvero l'acqua. Il divario tra domanda della risorsa idrica

e sua disponibilità è andato aumentando incessantemente soprattutto dagli anni '60 in poi. Inoltre si è amplificato a causa di fattori concomitanti quali:

L'aumento demografico (si stima che per soddisfare i fabbisogni primari di una persona servono circa 3000 litri al giorno. Solo il 2% di questo ammontare serve per il fabbisogno potabile e per l'igiene personale. Il resto serve per la produzione del fabbisogno alimentare di base. Inoltre tale quantità varia a seconda del tipo di dieta)

lo sviluppo socio-economico che ha portato ad una crescente domanda di acqua da parte di settori diversi da quello agricolo/alimentare, con conseguente aumento della competizione tra i vari utenti dell'acqua

il "cambio climatico" che ha inciso sulla disponibilità idrica nei paesi già aridi, sia riducendo la piovosità che incrementando i fenomeni siccitosi

il continuo degrado della qualità delle acque, sia di superficie che sotterranee.

Il continuo aumento della domanda e competizione per le risorse idriche, dunque, impone un uso sempre più efficiente dell'acqua da parte di tutti i settori, e in primis da parte dell'agricoltura che estrae da sola circa il 70% delle risorse idriche, superficiali e sotterranee, a livello globale.

È con questo retroscena che ho rivolto le mie ricerche eco-fisiologiche sulla produttività dell'acqua in termini di biomassa vegetale.

**Nella foto,
Il professore
Pasquale
Seduto**



*Il testo
rappresenta
la parte
iniziale
dell'intervento
che
il professore
Steduto
ha fatto in
collegamento
dall'America*

▼ SPECIALE PREMIO GALILEI---

Dolore per la scomparsa del Pdg Antonio Pieretti

PROFESSORE EMERITO DI FILOSOFIA TEORETICA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA E INSIGNE STUDIOSO DEL PENSIERO DI SANT'AGOSTINO, ERA STATO PER OTTO ANNI PRESIDENTE DELLA "FONDAZIONE PREMIO INTERNAZIONALE GALILEO GALILEI DEI ROTARY CLUB ITALIANI"

Il mondo accademico e rotariano piange la improvvisa scomparsa di Antonio Pieretti avvenuta venerdì 16 dicembre. Antonio Pieretti, che era nato a Gualdo Tadino nel 1940, ha lasciato nella sua città dove era amato e stimato e in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo un grande sgomento e un profondo e sentito cordoglio tante erano le sue grandi qualità di uomo probo e di eccelso studioso.

Professore emerito di filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Perugia, nella quale si era laureato, ha percorso tutta la carriera universitaria fino a risultare nel 1975 vincitore del concorso di ruolo di I fascia per la Filosofia del linguaggio. Nel 1976 fu chiamato a ricoprire la cattedra di Filosofia teoretica nell'Università degli Studi di Perugia e lo stesso anno fu nominato Preside della Facoltà di Lettere e filosofia, incarico che ha ricoperto ininterrottamente per 24 anni. Nell'Università degli Studi di Perugia ha ricoperto anche la carica di Pro-Rettore. Oltre che a Perugia ha insegnato anche in altri atenei, tra cui alla Lateranense di Roma, a Santiago de Compostela, Madrid, Budapest, Bucarest, Lione, Bruxelles e Salamanca.

Ha ricoperto importanti incarichi in società scientifiche internazionali: è stato vice-presidente della "Società Filosofica Italiana" e del "Centro di Studi Filosofici", presidente del "Centro Internazionale di Studi sui Diritti Umani", membro dell'Editorial Board di "Philosophy and Rhetoric," oltre che di numerose riviste italiane. È stato uno dei Direttori dell'Enciclopedia Filosofica, pubblicata dall'Editore Bompiani, presidente dell'Ente Palio Giochi de le porte e presidente del Centro di Studi sulle radici ebraico-cristiane dell'Europa.

Insigne studioso del pensiero di Sant'Agostino, ha pubblicato numerosi saggi e monografie tra i quali Agostino. In cammino verso la patria (1993), La filosofia come dialogo (a confronto con Agostino) (2005), Memoria e senso della vita (a partire da Agostino) (2013). Tra le edizioni curate si segnala La città di Dio.

Nel 1987 venne nominato Commendatore al Merito della Repubblica. Successivamente fu insignito dal Presidente della Repubblica della prestigiosa ono-

rificenza di Grande Ufficiale. con questa motivazione: «per la sua dedizione alle istituzioni, manifestata in primo luogo nel corso della sua venticinquennale presidenza della Facoltà, della sua elevata qualificazione di studioso, attestata dalla mole delle sue pubblicazioni e da riconoscimenti internazionali, nonché dalla generosità del suo quarantennale magistero in diverse discipline filosofiche».

Antonio Pieretti era un rotariano. Socio del Rotary Club di Gualdo Tadino ne divenne Presidente per l'annata 1986-1987. Nel 1996-1997 fu poi governatore distrettuale. Oratore finissimo dall'eloquio accattivante, ha affrontato nei vari eventi rotariani svariati e importanti temi come Amare l'altro è proposizione laica e universale?, Il Rotary arte e servizio "Perché i beni sono beni?", Una sfida per il presente: il servizio come dono, Il contributo culturale del Rotary nella società futura, La professionalità del Rotary strumento per il futuro, La responsabilità sociale del Rotary, Il Rotary di fronte alle sfide del nostro tempo, Il futuro del Rotary, I mali del Rotary, L'autorevolezza nel Rotary.

Dal 2010 al 2017 è stato il Presidente della "Fondazione Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani", contribuendo a dare impulso al Premio anche quando questo attraversava momenti difficili a causa della disaffezione che in certe annate pareva soffrire. La sua guida, pacata, ma sicura, la sua capacità di mediazione, il garbo e l'intelligenza di cui era provvisto, hanno fatto sì che ogni anno della sua presidenza si concludesse con un grande successo della manifestazione che onora la cultura e gli ideali rotariani.

Anche dopo aver lasciato la carica, Pieretti è sempre rimasto vicino al Premio facendo sentire, con una telefonata o una mail di augurio e di speranza, il suo attaccamento per questa istituzione che dura ormai da più di sessant'anni. Anche quest'anno, due giorni prima di morire, mi aveva telefonato per complimentarsi e augurare che il Premio si svolgesse con grande successo.

La scomparsa di Pieretti lascia un grande vuoto, ma lascia anche un ricordo indelebile di una persona garbata e cortese, caratterizzata da una profonda cultura e umanità.

Saverio Sani

Il Pdg Antonio Pieretti è stato per anni Presidente della "Fondazione Premio Internazionale Galileo Galilei"



24 ottobre, giornata mondiale della Polio

VIENE CELEBRATA DAI CLUB DI TUTTO IL MONDO:
LA MALATTIA OGGI È LIMITATA SOLO IN **AFGHANISTAN**
E **PAKISTAN**. TIMORI PER I CASI INDIVIDUATI
A NEW YORK E LONDRA



Afghanistan



Pakistan



Gran Bretagna



USA

Manca poco alla Giornata Mondiale della Polio, che i Rotary club di tutto il mondo celebreranno il 24 ottobre con l'obiettivo di amplificare il nostro messaggio sull'eradicazione per proteggere i bambini da questa malattia devastante.

Tra l'altro quest'anno la celebrazione avviene con qualche timore in più dopo la notizia della recente individuazione di un caso di Poliovirus di tipo 2 a New York e di casi a Londra: sono dei chiari promemoria che la polio continua a essere una mina in qualsiasi luogo. Questo sottolinea l'importanza della vaccinazione come l'unica forma di protezione contro la poliomielite e altre malattie prevenibili con la somministrazione dei vaccini.

Finora sono stati compiuti enormi progressi e ora è il momento di intensificare la nostra lotta per rendere la polio la seconda malattia umana mai debellata. Nel 2020, la regione africana dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è stata certificata libera dal poliovirus selvaggio, dimostrando che l'eradicazione è possibile anche in circostanze molto difficili.

Il poliovirus selvaggio rimane endemico in soli due Paesi - Afghanistan e Pakistan - ma finché la polio esisterà, rimarrà una minaccia dovunque. Approfittiamo quindi della Giornata mondiale della polio per chiedere il sostegno necessario per eliminare la polio nei Paesi in cui i bambini sono ancora a rischio.

L'iniziativa venne istituita anche per ricordare l'anniversario della nascita del dottor Jonas Salk al quale dobbiamo il primo vaccino antipolio, ma soprattutto per

creare consapevolezza, raccogliere fondi e sostenere l'eradicazione della poliomielite, una malattia prevenibile con il vaccino che ancora oggi minaccia i bambini di alcune parti del mondo.

Dal 1987, la Rotary Foundation annovera il Progetto Polio Plus tra i suoi programmi umanitari. Nato nel 1979 su iniziativa di Sergio Mulitsch di Palmenberg del Rotary Club di Treviglio e della Pianura Bergamasca, il progetto fu la risposta italiana all'appello dei rotariani delle Filippine, dove l'incidenza del virus era devastante.

Quando il Rotary e i suoi partner hanno lanciato l'iniziativa globale per l'eradicazione della polio (GPEI) più di tre decenni fa, la polio paralizzava oltre 1.000 bambini ogni giorno. Da allora si sono fatti grandi progressi contro la malattia. I casi di polio sono diminuiti del 99,9%: da 350.000 casi nel 1988 in 125 Paesi a 33 casi di poliovirus selvaggio nel 2018, a solo 18 casi fino al 23 settembre scorso in soli due Paesi: Afghanistan (1 a gennaio) e Pakistan (17).

Con la polio quasi eradicata, il Rotary e i suoi partner devono sforzarsi per mantenere i grandi progressi ottenuti e continuare a conquistare principalmente tutti i bambini con il vaccino antipolio. Senza il pieno finanziamento e l'impegno politico, sociale e culturale, questa malattia devastante, potrebbe tornare alla ribalta nei Paesi liberati dalla polio, mettendo a rischio i bambini di tutto il mondo. Il Rotary si è impegnato a raccogliere 50 milioni di dollari ogni anno per sostenere gli sforzi globali di eradicazione della polio. La Bill & Melinda Gates Foundation si è impegnata ad equiparare questo ammontare con un rapporto di 2 a 1, per un contributo totale annuo di 150 milioni di dollari.

Dal 1985 il Rotary ha contribuito oltre 1,9 miliardi di dollari per l'eradicazione della polio.

Tutti i Club sono invitati a registrare la loro partecipazione al World Polio Day per mostrare come stanno agendo per eradicare la polio.

In alto, Sergio Mulitsch di Palmenberg (Trieste, 1923 - Londra, 25 agosto 1987) è stato un imprenditore e filantropo italiano. Ha ideato e realizzato pionieristici progetti per la vaccinazione contro la poliomielite nelle Filippine, in India e in Marocco, che saranno poi adottati nel 1985 dal Rotary International come PolioPlus. A destra, Mulitsch insieme ad Albert Sabin, il medico famoso per avere sviluppato il più diffuso vaccino contro la poliomielite



E' tornato lo "Scambio giovani"

QUATTRO RAGAZZI DEL NOSTRO DISTRETTO
TRASCORRONO UN ANNO SCOLASTICO ALL'ESTERO;
IN TOSCANA SONO ARRIVATI IN CINQUE OSPITI DELLE
FAMIGLIE SELEZIONATE DAI ROTARY CLUB SPONSOR

La senese Ludovica Migone è stata la prima giovane a riaprire gli scambi giovani del nostro Distretto. Attualmente si trova ad Atlanta. Oltre a Ludovica vivranno questa straordinaria esperienza Gianmarco Valacchi e Lapo Gamberucci in Francia, Tommaso Ghinelli in Svezia. Ad inizio settembre, invece, sono arrivati in Toscana i cinque ragazzi stranieri, che trascorreranno un anno nelle nostre scuole, tre a Siena, una a Firenze ed un'altra a Grosseto. Si tratta di Fiama Rosso dall'Argentina ospite della famiglia Ghinelli (RC Grosseto, tutor Biagi Filippo); Miisa Olstikko dalla Finlandia ospite della famiglia Valacchi (RC Siena; tutor Sabina D'Angelo); Ella Johansen dalla Danimarca ospite della famiglia Gamberucci (RC Siena, tutor Sabina D'Angelo); Natalia Kamimura dagli Stati Uniti ospite della famiglia Migone (RC Siena, tutor Sabina D'Angelo); Rosa Jakob dalla Svizzera ospite della famiglia Maria Castoldi e Michele Lai (RC Firenze, tutor Costanza Scoponi).

Queste sono le prime famiglie ospitanti. Le ragazze, dopo circa un trimestre, saranno ospitate da altre due famiglie proposte dai ragazzi e dalle loro famiglie italiane in scambio e approvate dai Rotary Club Sponsor. Tale cambio di famiglia permette ai ragazzi di conoscere meglio la realtà del paese ospitante, pur frequentando la stessa scuola. Gli studenti, inoltre, dovranno accettare le regole della famiglia ospitante oltre a quelle del programma. Questo li aiuterà a crescere fuori dalla loro zona di comfort.

Quest'anno sono 140 i ragazzi stranieri ospiti in Italia, i quali

parteciperanno a tre giornate di formazione (7, 8 e 9 ottobre) a Peschiera del Garda, per socializzare e conoscersi. Gli studenti saranno accompagnati dai delegati delle varie commissioni distrettuali.

I Rotary Club di tutto il mondo sponsorizzano scambi per studenti dai 15 ai 19 anni in oltre 100 Paesi.

Gli scambi a lungo termine durano un anno accademico. Gli studenti vengono ospitati da più di una famiglia nel Paese ospitante e seguono i regolari corsi scolastici.

Gli scambi a breve termine durano da alcuni giorni a un massimo di tre mesi. Possono essere organizzati come campi estivi, viaggi di gruppo o soggiorni in famiglia in periodi in cui la scuola è chiusa.

Negli ultimi due anni gli scambi erano stati interrotti a causa del Covid. Il Governatore Fernando Damiani ha iniziato le pratiche di accreditamento del Distretto e a Punta Ala si era svolta, qualche mese fa, una riunione tra i ragazzi partecipanti e le loro famiglie.

Il via definitivo degli scambi avviene con il Governatore Nello Mari, che ha sostenuto l'attività della Commissione distrettuale presieduta da Roberto Catarsi (Rc Cecina) e composta da Filippo Biagi (Rc Grosseto), Ermanno Cervone (Rc Carrara e Massa), Catia Macchioni (Rc Scandicci), Paola Pimpinella, Rc Viareggio) e Giulia Ricci (Rotaract Viareggio).

Naturalmente il progetto Scambio giovani per garantirsi una continuità nel tempo ha già l'approvazione dei futuri Governatori Giuseppe Frizzi e Pietro Belli.



L'accoglienza
in Toscana per le
cinque ragazze
straniere che
trascorreranno
un anno
scolastico
in Italia



Il successo del “Premio Boccaccio”

Una grande edizione: la giuria presieduta da Walter Veltroni ha premiato lo scrittore Alessandro Zaccuri e i giornalisti Lorenzo Cremonesi e Lucia Goracci

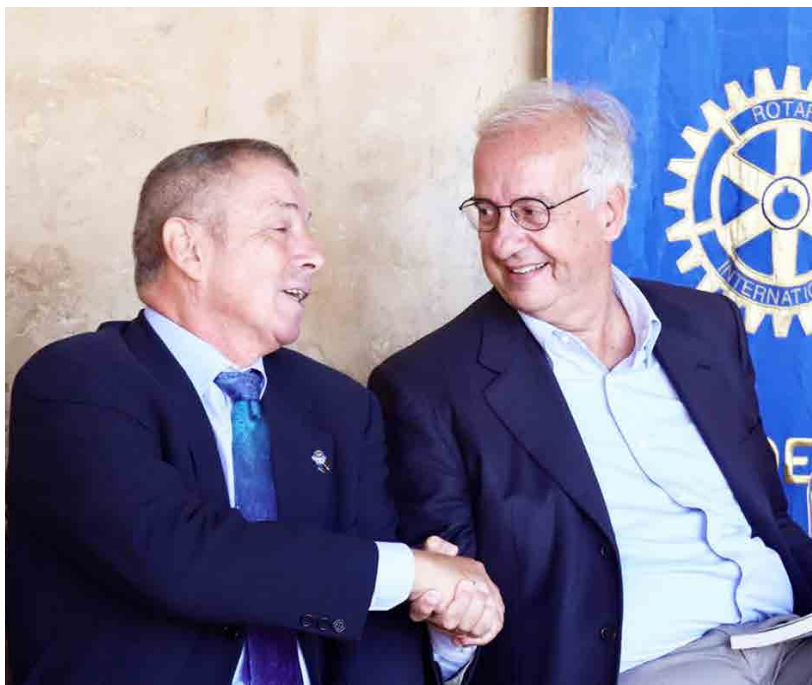
Sabato 10 settembre, si è svolta la cerimonia di premiazione della 41ª edizione del “Premio Boccaccio”, che si svolge con il patrocinio del Distretto Rotary presente il Governatore Nello Mari. I vincitori sono lo scrittore Alessandro Zaccuri e i giornalisti Lorenzo Cremonesi e Lucia Goracci, rispettivamente per le sezioni “Letteratura”, “Giornalismo” ed “Etica della Comunicazione”. La giuria del Premio, presieduta da Walter Veltroni, era composta da Antonella Cilento, Roberto De Ponti, Paolo Ermini, Marta Morazzoni, Agnese Pini e Simona Dei.

LA XLI stata una edizione particolarmente intensa e coinvolgente, partiti con un bimbo siriano immerso nella lettura di un libro in mezzo ai rifiuti, quel libro rosso ci ha accompagnato dal “Piccolo Decameron” dei ragazzi del Concorso Boccaccio Giovani al “Friccico del core” di Luca Manfredi, passando dai capolavori dei nostri ospiti: “Poco a me stesso” di Alessandro Zaccuri, “La scelta” di Walter Veltroni, “Il rovescio dell’abito” di Marta Morazzoni, “Guerra Infinita” di Lorenzo Cremonesi, “Il guerriero guaritore” di Alessandro Lo Presti, con al centro come ogni anno Il Decameron di Messer Giovanni. Quei libri resi vivi nelle interpretazioni degli attori, da Lucia Poli, a Benedetta Giuntini e Lucrezia di Teatro al verso, racconti di vita di umanità, di scelte e di opportunità, di rovesci delle sorti e degli abiti, di libertà e di pace intrecciate alla guerra e alla prigionia del rancore.

E poi le immagini che ci hanno immerso quasi fisicamente nella guerra, che Lucia Goracci ha raccolto in prima linea, l’avanzata delle truppe ucraine verso la Russia vissuta in diretta con Lorenzo Cremonesi. Un premio con il cuore sospeso, che ci ha impegnato nella comprensione di testi complessi, nella accettazione di una realtà pesante, nel tentativo di dare un senso alle cose che spesso non ce l’hanno ma comunque esistono. Con un pubblico attento, presente, affezionato dal sabato mattina sotto il sole ancora caldo di Palazzo Pretorio, a stanotte nel teatro con quel film meraviglioso in cui ognuno di noi ha trovato parte dei suoi ricordi familiari. Un viaggio nella vita, quello che Boccaccio scriveva nelle sue opere,

quello di cui, in suo onore e ricordo, da 41 anni il Premio Boccaccio è memoria viva. Un viaggio che quest’anno si chiude sulle parole di Tiziano Terzani, tornato a Certaldo con le immagini del Premio 2002 “Buon viaggio! Sia fuori che dentro.” Ad anticipare l’evento clou del pomeriggio, il consueto e partecipato appuntamento mattutino con gli studenti del Boccaccio Giovani. Nel parterre di Palazzo Pretorio, a Certaldo Alto, sono stati premiati il vincitore del concorso, Matteo Trusendi, della quarta Liceo scientifico Federico Enriques di Livorno, insieme al giovanissimo latinista Davide Lombardi della quinta Liceo classico Giacomo Leopardi di Aulla. Presentato, e andato a ruba, il Piccolo Decameron VI, l’antologia che raccoglie le novelle scritte dagli stessi studenti.

Simona Dei



Il Governatore Nello Mari con Walter Veltroni, presidente del Premio, e durante il suo saluto

La cerimonia del 41° “Premio Columbus”

I prestigiosi riconoscimenti verranno assegnati a Paolo Dario, Opificio delle pietre dure e Fondazione arte della seta Lisio. Il professore Marco Biffi parlerà su “Parole italiane per la scoperta di Cristoforo Colombo”



Mercoledì 12 ottobre, alle ore 17.30, si svolgerà la cerimonia di premiazione della 41ª edizione del “Premio Columbus - cultura, scienza e arte” nel Palagio di Parte Guelfa. La manifestazione è promossa dal Rotary Club Firenze Est presieduto da Enrico Fantini.

Il prestigioso riconoscimento sarà assegnato quest'anno a Paolo Dario per la scienza, Opificio delle pietre dure per la cultura e alla Fondazione arte della seta Lisio per l'arte. Nel corso della cerimonia Marco Biffi, professore ordinario di Linguistica italiana presso l'Università di Firenze e Accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca, parlerà su “Parole italiane per la scoperta di Cristoforo Colombo”.

L'anno di nascita del “Premio Columbus” è il 1948. Fin dall'inizio il premio ha assunto il duplice connotato, che conserva a tutt'oggi, della celebrazione della scoperta dell'America e del riconoscimento di alti meriti di illustri personalità che in ogni campo abbiano dimostrato lo stesso spirito di “Costruttori di civiltà” che animava il grande navigatore genovese.

Anche la formula della cerimonia che ricorre annualmente il giorno 12 ottobre, anniversario della scoperta del nuovo continente, si ispira alla prima edizione: in

Comune, alla presenza del Sindaco, delle Autorità, della Commissione e del pubblico, avviene la lettura delle motivazioni dei premi e viene pronunciata l'orazione commemorativa su un tema riguardante i legami tra Europa e America con particolare riferimento all'Italia e a Firenze. La tradizione si interruppe nel 1976. Nel 1982 il Past President del Rotary Club Firenze Est, Enzo Ferroni, già Magnifico Rettore dell'Università di Firenze, propose al club di riprenderla, perché Firenze, culla del Rinascimento e patria di Paolo Toscanelli, Giovanni da Verrazano, Amerigo Vespucci e Giovanni da Empoli, potesse continuare ad ospitare un'iniziativa così consona alla sua vocazione e alla sua storia.

Il favore e l'interesse della cittadinanza per tale evento dipendono dalla statura intellettuale e morale dei premiati, personalità di primo piano la cui presenza non manca di conferire alla cerimonia una nota di particolare suggestione.

Una menzione particolare meritano le “orazioni commemorative” che sono il risultato di ricerche condotte con serio impegno scientifico da studiosi di grande valore e che sono state spesso pubblicate su riviste specializzate, a riprova del loro interesse scientifico e culturale.

La premiazione della passata edizione del “Premio Columbus”



Tutto il Club in festa con Vito Pirrelli

Cento candeline e 50 anni di Rotary per il socio, la cui vita è stata tratteggiata da Arturo Turillazzi. Gli auguri speciali del Presidente internazionale Jennifer Jones e del Governatore Nello Mari



Cento anni di vita dei quali cinquanta trascorsi nel Rotary: è questo l'invidiabile record (ma l'interessato si è detto è ben deciso ad ...incrementarlo) dal generale Vito Pirrelli, socio del Rc Siena. Una ricorrenza che si è trasformata in una grande festa per tutto il Club che, per iniziativa del Presidente Duccio Panti, ha stretto in un abbraccio affettuoso l'amico Vito.

Un intero Caminetto a lui dedicato, una festa a sorpresa durante la quale non sono mancati i momenti ufficiali ed anche di commozione. Come quando il 'secondo' socio più anziano del Club, il Pp Arturo Turillazzi, ha toccato i momenti salienti della vita del festeggiato: dagli anni duri della guerra, trascorsi vestendo la divisa di Ufficiale (carriera che poi proseguirà fino ai gradi più alti) al suo arrivo a Siena negli anni Sessanta fino all'ingresso nel Club avvenuto nel 1973. Club nel quale Vito Pirrelli ha servito, per lunghi anni, quale Prefetto prima e Segretario poi e sempre con quel tratto gentile e riservato che lo hanno fatto apprezzare da intere generazioni di rotariani. Turillazzi ha però voluto ricordare un altro piccolo record dell'amico Vito: di essere il padre della prima donna diventata socia del Rc Siena nel 2002, quella Marilena Pirrelli divenuta poi Presidente del Club e membro di numerose Commissioni distrettuali.

E toccato quindi al Presidente Panti rinnovare gli auguri del Governatore Nello Mari (che poche ore prima aveva chiamato al telefono il festeggiato) e leggere la lettera di rallegramenti inviata a Vito Pirrelli dal Presidente Internazionale Jennifer E. Jones. La consegna di una targa ricordo ed il conferimento di un Paul Harris per la lunga militanza rotariana hanno suggellato la bella serata conclu-

sasi con la tradizionale torta di compleanno sulla quale spiccava una grande ruota del Rotary.

**Alessandro Fornaciari
futuri Governatori
Giuseppe Frizzi e Pietro Belli.**



**A fianco,
il presidente
Duccio Panti
consegna il PHF
a Vito Pirrelli.
Sotto, i soci
del Club hanno
festeggiato i 100
anni dell'amico**



Insegnare la lingua italiana ai ragazzi ucraini

L'impegno del Club per favorire l'inserimento a scuola. Materiale sanitario inviato in Ucraina pochi giorni dopo l'inizio del conflitto



La crisi russo-ucraina è uno scontro politico, diplomatico e militare in atto tra Russia e Ucraina iniziato nel febbraio del 2014; alla fine di febbraio 2022 lo scontro militare si è fatto ancora più grave e ha comportato circa 30.000 morti in 191 giorni, 14 milioni di profughi e danni materiali per 750 miliardi di dollari.

In questa terribile situazione si sono trovati al peggio i cittadini ucraini più deboli (anziani, donne e bambini) che hanno avuto necessità di assistenza in patria e, come profughi, anche in Italia. Il nostro R.C. “Vespucci” (37 soci attivi) grazie all'azione tempestiva del Presidente Fabio Bargellini (2021-2022) si è attivato subito, a pochissimi giorni dallo scoppio del conflitto (primi di marzo 2022), organizzando una raccolta di fondi e l'immediato invio di materiale sanitario vario (garze, bende, cerotti, disinfettanti, antibiotici, latte in polvere, antipiretici, siringhe, aghi sterili, fili per sutura etc...) per un importo di 2.500 euro consegnato dopo circa 48 ore ai centri di raccolta in Ucraina tramite una rapidissima spedizione con mezzi e ambulanze della Misericordia di Bagno a Ripoli.



Nelle foto, parte del materiale sanitario inviato in Ucraina e alcuni dei ragazzi che hanno seguito i corsi di lingua italiana

Successivamente (marzo 2022) la Presidente incoming Antonia Ida Fontana (2022-2023) proponeva con la approvazione del CD un service che veniva sottoposto alla Sotto-Commissione del Distretto 2071 per un District Grant (recentemente approvato) dell'importo di 6.000 euro per un progetto di educazione alla lingua italiana per 17 ragazzi e ragazze di età compresa fra 3 anni - 17 anni che erano ospitati presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze da effettuare nei mesi di luglio e agosto in modo da permettere il loro inserimento nella scuola a settembre e la interazione con alunni italiani. Il progetto è terminato dopo 2 mesi a fine agosto con ottimi risultati; l'educazione alla lingua italiana è avvenuta attraverso un modo nuovo e divertente con giochi, letture e disegni con la guida di insegnanti bilingue. Educare attraverso il gioco!

Il nostro Club è particolarmente orgoglioso di quanto stiamo facendo in modo diretto e con modalità rotariane per queste persone in sofferenza. Ovviamente si auspica la pace fra i popoli e restiamo disponibili per altri interventi che dimostrino in modo concreto quanto la istituzione Rotary possa fare per gli altri. Nello statuto del nostro R.C. “Amerigo Vespucci” sono state inserite

queste parole: “I principi del Rotary sono: conoscenza e rispetto delle diverse espressioni culturali, promuovere la comprensione mondiale, la buona volontà e la pace attraverso il miglioramento della salute, il supporto all'istruzione e la riduzione della povertà. Questi principi lungimiranti, fondanti il Rotary, espressi nel corso della sua vita da Paul Harris (1868 - 1947) sono stati sviluppati nel corso degli anni per sviluppare, mantenere e arricchire i rapporti interpersonali e, conseguentemente, l'“agire” rotariano. I Club Rotariani svolgono una importante e positiva presenza legata e rivolta al territorio ove sono insediati. La richiesta che oggi viene fatta anche dalle realtà Amministrative Locali (es. Comune) è quella di cercare di mantenere legami e un costante dialogo con tutte le realtà internazionali, pur nella consapevolezza delle difficoltà (anche economiche e di personale) che questo tentativo comporta. La Città di Firenze è Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Essa rappresenta ed è nel mondo un patrimonio culturale fondamentale per tutta l'umanità. Nel rispetto delle diversità culturali che oggi sempre di più sfaccettano la nostra realtà, al fine di aprire e poi condividere un dialogo fra culture diverse, il Rotary può assumere un ruolo importante e fondante affiancando le strutture pubbliche e le Istituzioni, fondazione pubbliche o private come auspicato dalle autorità cittadine e culturali. Il Club intende quindi essere partner delle Associazioni e Istituzioni che si riconoscano nella scopo di tutelare e valorizzare il Patrimonio Culturale (in particolare modo Fiorentino e Toscano) come motore d'incontri interpersonali e quindi di comprensione, amicizia e dunque motore di Pace”. A questo noi crediamo e questo cerchiamo di attuare con convinzione.

**Riccardo Gionata Gheri
Fabio Bargellini - Antonia Ida Fontana**



Il cardinale Comastri e Madre Teresa di Calcutta

Un incontro molto coinvolgente promosso dal Rotary Club nel duomo di Orbetello: commovente ricordo della figura della Santa e del loro ultimo incontro



Lo scorso 26 agosto, si è tenuto, nella splendida cornice del duomo di Orbetello, grazie alla disponibilità del parroco don Luca Caprini, un incontro, organizzato dal Rotary Club Orbetello-Costa d'Argento, con il cardinale Angelo Comastri sulla figura di Madre Teresa di Calcutta.

Presentato brevemente dal Presidente, Massimo Ussia, oltre ai soci ed alle loro famiglie sono stati numerosi i fedeli che hanno assistito, in religioso silenzio, ad un racconto coinvolgente a tratti toccante che ha ripercorso

pacità di trasmettere questa fede a chi ne aveva bisogno per credere in un mondo migliore. Non si è mai lasciata condizionare dal potere, si è sempre presentata al cospetto dei potenti della terra, accompagnata dalla semplicità della corona del Rosario.

Il cardinale ha raccontato, con grande commozione, l'ultimo incontro, avuto qualche mese prima che la santa raggiungesse quel Dio che l'aveva sempre sostenuta.

«Ho visto Madre Teresa per l'ultima volta il 22 maggio 1997, tre mesi prima della morte. Era affaticata, respirava con difficoltà. Mi disse: "Vengo da New York e mi fermo qualche giorno a Roma per visitare le mie suore e i miei poveri, poi devo andare a Dublino, dove seguiamo tanti alcolisti, poi devo andare a Londra dove portiamo un po' di amore ai poveri che dormono sotto i ponti del Tamigi, poi..., poi ..., poi...!". Fu spontaneo, da parte mia, reagire dicendo: "O Madre, ma questa è una follia! Non può affrontare questa enorme fatica". La Madre mi ascoltò e restò per qualche istante in silenzio. Poi mi disse: "O mio caro vescovo Angelo, la vita è una sola: non è come i sandali, che cambio. E io debbo spenderla tutta per seminare amore fino all'ultimo respiro. Ricordati che, quando moriremo, porteremo con noi soltanto la valigia della carità". Non avevo il coraggio di ribattere: infatti il ragionamento non faceva una piega. E concluse: "Riempila, finché sei ancora in tempo!". Queste parole mi risuonano ogni mattina e ogni sera: "Ho messo qualcosa nel-



Nelle foto, un momento dell'evento con il cardinale Comastri ed il presidente Ussia

la valigia della carità? Se non ho messo niente, ho perso una giornata". Questo potente richiamo è l'eredità spirituale di Madre Teresa ed è rivolto a tutti».

Al termine dell'incontro in un'atmosfera suggestiva il cardinale ha risposto alle numerose domande e curiosità dei fedeli, che lo hanno salutato con un caloroso applauso.

Una figura quella della piccola grande suora - come ricordato - che ha speso la sua vita per gli ultimi, per gli ammalati, per coloro che la società aveva messo all'angolo. Ha raccolto nelle strutture, che faticosamente riusciva ad avere e ad allestire come ospedali, tutti coloro dimenticati nella malattia, nella povertà e rifiutati persino dalle persone più care. Ha dato conforto e amore a quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla.

Ampio lo spazio che il porporato ha riservato al ricordo di Santa Teresa di Calcutta della quale è stato figlio spirituale e tuttora ne promuove la memoria. "Madre Teresa mi conquistò con il suo sguardo, mi guardò con due occhi limpidi e penetranti" ha confessato. Le parole dell'alto prelado sono state - come sempre - semplici, affascinanti, immediate, ma allo stesso tempo sono risultate capaci di una grande profondità. Ha rammentato i numerosi incontri avuti con madre Teresa descrivendo il suo grande coraggio nell'affrontare situazioni di estrema miseria, la sua fermezza nel difendere gli ultimi, la grande fede che animava le sue azioni e soprattutto la ca-

la valigia della carità? Se non ho messo niente, ho perso una giornata". Questo potente richiamo è l'eredità spirituale di Madre Teresa ed è rivolto a tutti».

Al termine dell'incontro in un'atmosfera suggestiva il cardinale ha risposto alle numerose domande e curiosità dei fedeli, che lo hanno salutato con un caloroso applauso.

Massimo Ussia



L'amicizia del Rotary con Sant'Anna di Stazzema

Una serata voluta dal presidente Bruno Ulisse Viviani per rafforzare il rapporto con l'Associazione Martiri di S. Anna ed il Parco Nazionale della Pace



Una strage come quella di Sant'Anna di Stazzema è “una pagina del libro dell'umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria”, con una citazione di Primo Levi, Umberto Mancini, Presidente dell'Associazione Martiri di Sant'Anna, ha racchiuso, in una frase, tutto il suo commovente intervento e l'emozione che è stata vissuta nella conviviale organizzata dal Rotary Club Viareggio Versilia.

Il Presidente Bruno Ulisse Viviani, insieme alla sua squadra, ha fortemente voluto questa serata, per rendere anche più forte il sentimento di amicizia, collaborazione e stima reciproca che lega, ormai da tempo, il Rotary Club, l'Associazione Martiri di S. Anna ed il Parco Nazionale della Pace. L'evento si tenne all'Hotel Palace di Viareggio, al quale sono andati i più sentiti ringraziamenti del Presidente Viviani per l'eccellente qualità del servizio offerto. La serata che ha toccato il cuore di tutti i presenti ha visto come ospiti Umberto Mancini, Michele Morabito Direttore del Parco Nazionale della Pace, l'On. Carlo Carli (autore dell'opera oggetto del nuovo progetto), l'Arch. Enrico Bascherini, che sta portando avanti un progetto per il rifacimento della zona dell'ingresso al Parco di Sant'Anna e l'Arch. Daniela Cappello, colei che ebbe l'intuizione di chiedere all'amico Viviani (in quell'anno rotariano Segretario del Presidente Silvano Galli) il supporto del Rotary Club per il restauro della lapide che riportava i nomi delle vittime dell'eccidio del 12 Agosto 1944.

“Il rapporto che si è creato fra noi ed il Club – ha sottolineato Mancini – è ormai indissolubile, noi come Associazione cerchiamo di portare avanti ciò che ci ha insegnato Primo Levi: essere segnalibro della memoria per non dimenticare mai ciò che è successo. Il sostegno dei Rotary Club ed il loro determinante contributo al restauro della lapide originale recante i nomi delle nostre vittime, che andò distrutta nel fortunale del 2015, ci ha consentito di realizzare un sogno che è andato molto più in là delle nostre aspettative: quel giorno a Roma, in cui

abbiamo posato la nostra lapide alle Fosse Ardeatine, non lo dimenticheremo mai. Il rapporto nato con il Rotary ed in particolare con Viviani è il naturale confluire di sensibilità, intenzioni e finalità comuni, un incontro fra persone per bene che cercano di portare avanti idee e progetti positivi”.

Anche le parole di Viviani sono piene di emozione e calore: “Siamo noi ad essere onorati e gratificati di questa amicizia – è stato il suo commento - e per questo non faremo mai mancare il nostro sostegno alle iniziative sia dell'Associazione guidata da Mancini che del Parco Nazionale. Sinceramente quando abbiamo accolto la proposta della Professoressa Cappello non avevamo fino in fondo capito il valore che potesse avere questo gesto; ce ne siamo resi conto solo a Roma e siamo davvero molto fieri, come rotariani e come uomini di aver contribuito ad un progetto così speciale”.

Durante la serata sono state donate due targhe dal Rotary Club al Presidente Mancini ed al Direttore Morabito in segni di gratitudine per il rapporto instaurato. “Ma la lapide è stato solo l'inizio - prosegue Viviani - il prossimo progetto cheosterremo è quello della realizzazione, fatta dall'Unione Fornaci di Montelupo, di due copie dell'opera Trittico realizzata da Carlo Carli, una delle quali sarà depositata a S. Anna e l'altra, appena sarà possibile a Bucha in Ucraina, sede di un'altra orribile strage di innocenti”.

“Ho realizzato la mia opera – commenta l'On. Carli - pochi giorni l'inizio della guerra in Ucraina e viste le molte analogie fra la strage di Sant'Anna di Stazzema e quella di Bucha ho sentito il bisogno che realizzare qualcosa che le mettesse a confronto. Sono davvero felice che grazie al Rotary possano essere realizzate queste copie per fare sentire più forte che mai la nostra vicinanza a chi è colpito dalla guerra”.

Fra i progetti importanti che il Presidente Viviani ha presentato c'è stato anche quello che sta realizzando l'Arch. Enrico Bascherini – docente del Dipartimento di

Ingegneria e Architettura di Pisa – sempre in collaborazione con il Rotary Club Viareggio Versilia per la riprogettazione della zona antistante il Parco della Pace e la Porta della Memoria. Sono stati esposti grazie ad appositi pannelli i lavori più significativi e l'Arch. Bascherini ha stupito tutti presentando le slide dei lavori dei suoi studenti, uno più bello ed interessante dell'altro.

“Il nostro scopo – ha concluso il Direttore Morabito – è che Sant'Anna sia vista come un luogo di pace e serenità ed il sostegno e l'aiuto sia del Rotary che dell'Università di Pisa sono per noi elementi di grande valore.

Alessandra Mazzei

Un momento della serata dedicata al progetto con l'associazione Martiri di S. Anna di Stazzema e Comune di Stazzema





A sinistra, la consegna dell'importante contributo a favore della ricerca in ricordo di Franca Fioravanti

▼ NOTIZIE DAI CLUB / RC MARINA DI MASSA RIVIERA APUANA DEL CENTENARIO - CARRARA E MASSA

Raccolti 23mila euro per una ricerca sulle malattie del sangue

La somma in ricordo di Franca Fioravanti è stata consegnata alla Prof.ssa Sara Galimberti, Direttrice dell'Unità di Ematologia pisana



L'unione fa la forza, recita un vecchio adagio. In questo caso l'unione tra il Rotary Club Marina di Massa Riviera Apuana del Centenario ed il Rotary Club Carrara e Massa, ha contribuito a finanziare un importante piano di ricerca sulle malattie del sangue.

Il progetto, denominato Polychrome-Il sorriso di Franca, è stato ideato per commemorare il ricordo di Franca Fioravanti, moglie di Salvatore Cassata, rotariano, prematuramente scomparsa il 6 luglio 2021 a causa di una leucemia linfatica cronica trasformatasi in linfoma ad

alta malignità: tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla e frequentarla, ricordano il suo sorriso e la sua solarità, così precocemente appassiti da una strenua lotta.

Il proficuo impegno dei due Club ha consentito di raccogliere 23.150 euro frutto delle numerose donazioni ricevute che sono riusciti ad intercettare e che saranno destinate per finanziare una ricerca medica da parte dell'U.O. di ematologia Universitaria di Pisa.

La somma raccolta è stata consegnata alla Prof.ssa Sara Galimberti, Direttrice dell'Unità di Ematologia pisana, venerdì 9 settembre a margine di

un evento organizzato dai due Club e svoltosi al Sunset Beach Club del Cinquale per illustrare dettagliatamente il progetto, alla presenza di molti soci ed ospiti.

Nell'occasione è stato sottolineato che i ricercatori dell'Università di Pisa, insieme ai colleghi delle Università di Genova e di Torino, indirizzeranno i loro studi per capire i motivi per cui in alcuni pazienti, affetti da Leucemia Linfatica Cronica, la somministrazione della terapia standard, capace di far guarire circa il 60-70% dei soggetti malati, non produce alcun effetto anzi vi sono evidenti probabilità poi che la stessa si trasformi in un linfoma aggressivo.

Lo studio, pertanto, ha l'obiettivo di concretizzarsi conseguendo la cosiddetta "patient tailored therapy", vale a dire la creazione di farmaci appositamente studiati e realizzati per ogni singolo malato, capaci di produrre effetti benefici customizzati. Come un sarto taglia un abito su misura, così i ricercatori cercheranno di creare farmaci e terapie ad personam. L'intervento semplice, diretto e molto chiaro della prof.ssa Galimberti, ha permesso di apprezzare e comprendere il progetto voluto e creato dal marito Salvatore Cassata. In sintesi, ancora una volta, lo spirito rotariano del servire al di sopra di ogni interesse personale ha prevalso e dimostrato che il lavoro e gli sforzi uniti e coordinati producono risultati migliori.

Il progetto ha avuto il patrocinio della Provincia di Massa Carrara e dei Comuni di Massa e Montignoso ed è ancora finanziabile previo contatto telefonico al 335.1267866 oppure tramite mail salvatore.cassata3@gmail.com. Grazie ai Presidenti Francesca Abiuso e Gianvincenzo Passeggia Il sorriso Franca continuerà a risplendere...

Leonardo Vinci Nicodemi





▼ NOTIZIE DAI CLUB / RC CASTIGLIONCELLO E COLLINE PISANO LIVORNESI

Carlo Conti socio onorario del Club

Il noto presentatore ha intrattenuto i partecipanti parlando di se stesso e della propria famiglia. Conti è anche apprezzato per il suo impegno sociale: spesso un gesto, una parola, verso chi ha bisogno e essere ripagati da un sorriso è più gratificante dell'applauso di una platea molto vasta

Carlo Conti non ha bisogno di alcuna presentazione. La sua attività di conduttore televisivo, autore di programmi per la radio e la televisione, nonché direttore artistico e presentatore di tre edizioni del Festival di Sanremo lo ha reso famoso ed apprezzato dal grande pubblico italiano. Fiorentino di nascita ma con mamma livornese, si è da sempre innamorato di Castiglioncello nella quale ha messo casa e dove si rifugia e si rilassa quando gli impegni lo consentono. Carlo è anche apprezzato per l'impegno sociale, che lo vede coinvolto in prima persona nel sostenere molte associazioni.

Il Rotary è un'associazione che ha, tra gli altri, l'obiettivo di mettere assieme le capacità e le forze dei singoli soci per realizzare progetti importanti atti a migliorare la qualità di vita delle persone.

In una serata molto partecipata, che si è svolta domenica 4 settembre presso il ristorante Il Calesse di Quercianella, Carlo Conti è stato ammesso al Rotary di Castiglioncello come socio onorario.

“Ho parlato con Carlo Conti di quanto il Rotary riesce a fare convogliando le forze verso un obiettivo comune, e subito il suo interesse è diventato grande. Il passaggio a proporgli di diventare socio onorario del nostro Club è stato del tutto naturale”. Così ha detto Enzo

Lorenzetti, Presidente del Rotary Club Castiglioncello e Colline Pisano Livornesi. Il sodalizio ha realizzato molti progetti importanti negli anni recenti, che il Presidente ha ricordato sinteticamente nella presentazione di Carlo alla compagine sociale.

Nel ringraziare per l'accoglienza nel Club, Carlo Conti ha intrattenuto i partecipanti parlando di se stesso e della propria famiglia. Toscano doc ha deciso di vivere a Firenze con la moglie Francesca ed il figlio Matteo, rinunciando anche ad impegni di lavoro per dedicarsi alla famiglia che ha detto di ritenere centrale nella vita di un essere umano. Ha inoltre evidenziato che il successo non è sempre un elemento sufficiente a rendere piena l'esistenza. Spesso un gesto, una parola, un impegno verso chi ha bisogno e l'essere ripagati da un sorriso, è più gratificante dell'applauso di una platea molto vasta. In tutto lo svolgimento della serata Carlo ha dato prova di essere una persona di particolare sensibilità e di avere interessi ed obiettivi che ben si combinano con quelli del Club del quale ora fa parte il quale, come ha detto il Presidente Enzo Lorenzetti, è onorato di avere nella propria compagine sociale un uomo che non si è lasciato travolgere dal successo, ma cerca di essere vicino alle persone comuni con il suo impegno sociale.



Carlo Conti con il Presidente del Club Enzo Lorenzetti e un momento della serata

Un parco giochi per i bambini ucraini

Un progetto realizzato insieme al Rotary Club Firenze Valdisieve.
L'inaugurazione alla presenza delle autorità. In arrivo anche corsi di italiano



Il parco giochi inaugurato nel giardino di fianco alla struttura della Croce Rossa

Tanta la gioia e l'emozione negli occhi dei bambini ucraini che, scappati dalla loro terra per sfuggire ad una guerra insensata e crudele, sono ospiti insieme alle loro famiglie della struttura della Croce Rossa Italiana di Scandicci e che nel bel pomeriggio di fine estate di lunedì 19 Settembre hanno inaugurato il parco giochi nel giardino di fianco alla struttura il cui allestimento è stato possibile anche grazie al contributo erogato dal Rotary Club Scandicci in un service congiunto con il Rotary Club Firenze Valdisieve.

E' così che alla presenza delle istituzioni rappresentate tra gli altri dal sindaco del Comune di Scandicci, Sandro Fallani, e da alcuni assessori membri della giunta comunale, dall'assessore regionale per la protezione civile Monia Monni, dal presidente della sezione della CRI di Scandicci Gianni Pompei ed altri funzionari regionali della stessa, e dai presidenti del Rotary club Scandicci e del Rotary Club Firenze Valdisieve,

rispettivamente Ilaria Raveggi e Saverio Giangrandi, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione con il taglio del nastro alla quale hanno partecipato anche le famiglie ucraine con i loro bambini ed un numeroso gruppo

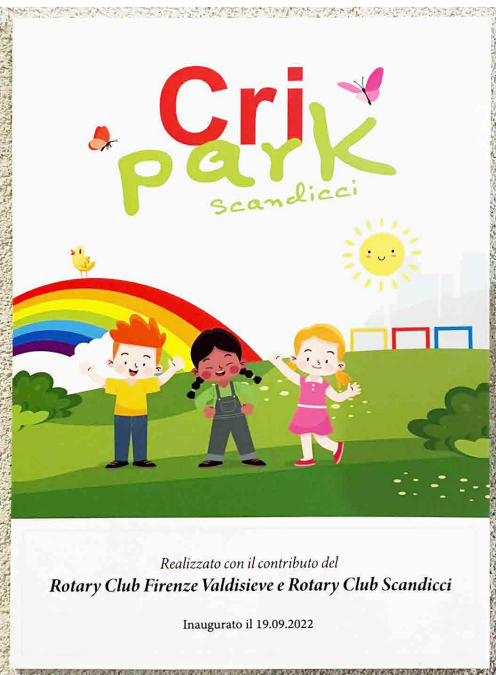
di amici rotariani in visita alla struttura in occasione dell'evento. Un gesto simbolico quello del taglio del nastro che oltre ad inaugurare uno spazio giochi rappresenta anche un ponte con un popolo amico e una speranza per i giovanissimi in un futuro migliore, fatto di sorrisi e spensieratezza. E' proprio al futuro dei giovanissimi che il Rotary e CRI tengono particolarmente:



infatti oltre allo spazio giochi saranno istituiti corsi di italiano per favorire l'integrazione e l'amicizia.

La presidente del Rotary Club Scandicci, Ilaria Raveggi, nel suo intervento di saluto durante la cerimonia di inaugurazione, non ha mancato di ricordare l'attenzione e l'importanza che per il Rotary ha l'intervenire in situazioni a tutela degli individui più vulnerabili, sottolineando inoltre come soltanto grazie all'impegno congiunto delle associazioni del territorio sia possibile intervenire in modo efficace conseguendo risultati concreti.

Ronny Mugnaini



Realizzato con il contributo del
Rotary Club Firenze Valdisieve e Rotary Club Scandicci

Inaugurato il 19.09.2022

Se cerchi l'infinito, lo troverai nel sorriso di un bambino. Abbi cura di quel sorriso, è la vita del mondo.
(Khalil Gibran)

Il nuovo anno è iniziato a La Verna

Una passeggiata nella foresta casentinese, tra le stupende cattedrali a cielo aperto di faggi e di abeti e, in seguito, con la visita al museo e al convento francescano

Tal Casentino è terra di Santi e di eremiti ma anche di poeti e di artisti, di letterati e di studiosi. Una terra tanto bella e tanto amata in passato come ai nostri giorni.

Petra Verna è il vero nome del celebre Monte, così chiamato fino dagli antichi tempi.

Qui, sul Mons Alvernus, anche Francesco ebbe il suo incontro con il Divino:

“Nel crudo sasso infra Tevere ed Arno.

Da Cristo prese l'ultimo sigillo,
che le sue membra due anni portarno.”

Come ricordato nei versi danteschi del XI canto del Paradiso, e dove da Cristo ebbe il dono dell'ultimo “sigillo”: le stimmate, le cinque piaghe.

Ed i Club dell'Area Etruria, come il Rotary Club Arezzo, Rotary Club Arezzo Est, Rotary Club Cortona Valdichiana, Rotary Club Sansepolcro, Rotary Club Casentino e il Rotary Club Valdarno, hanno deciso di iniziare il loro anno rotariano partendo da La Verna con un interclub che ha visto una numerosa partecipazione di soci e dei loro familiari per una passeggiata tra lo sportivo ed il culturale; in un primo momento percorrendo un tratto di sentiero nella foresta casentinese, tra le stupende cattedrali a cielo aperto di faggi e di abeti e, in seguito, visitando il museo ed il convento francescano.

Difficilmente si può immaginare qualcosa di più fantasioso di queste rupi enormi e coperte di lussureggiante vegetazione, frastagliate, squarciate e rovinata l'una sull'altra, le quali formano il monte che pare sorga ad un tratto da un suolo quasi pianeggiante.

E si comprende come lo sforzo di spiegare un semplice cataclisma tellurico, abbia potuto far nascere la leggenda che la rupe si fosse così squarciata dalle sue viscere a causa della morte del Cristo Salvatore (et omnis terra tremuit, et petrae scissae sunt).

Volgeva l'anno 1213 quando il Conte Orlando, Signore di Chiusi, saputo che il poverello di Assisi era alla ricerca di un eremo per raccogliersi in preghiera con i suoi confratelli, donò quella vetta rocciosa che

**I Presidenti dei Club
che hanno marciato
all'escursione
e un gruppo a La Verna**



possedeva nel Monte della Verna a San Francesco.

Da quanto risulta, questo fu l'unico possesso “immobiliare” che San Francesco accettò fra i moltissimi che gli vennero offerti in dono.

E solo due anni dopo Francesco volle visitare quella montagna che, per quell'amore che il poverello di Assisi aveva per la solitudine, “... tanto gli piacque, ch'ei stabilì di fondarvi alcune celle per sé e per pochi religiosi che lo aveano accompagnato.”

Erano da poco passati cento anni quando, nel 1348, la Verna costituiva la metà di numerosissimi pellegrini, tanto da dover edificare in forme più ampie Santa Maria degli Angeli, che mantenne il nome dalla prima chiesetta eretta dallo stesso San Francesco.

Poi fu tutto un succedersi di aggiunte e di ampliamenti, specie a partire dal 1431, quando Eugenio IV mise l'eremo sotto la protezione della Repubblica fiorentina.

In questo “Crudo Sasso” la via percorsa da San Francesco fu senza ombra di dubbio una via trionfale, dove ogni pietra segnava una grande vittoria dell'amore sull'odio, della giustizia nei confronti di ogni prepotenza, del diritto contro l'abuso, della carità cristiana contro l'egoismo e l'invidia.

E mai come in questi momenti i Rotary Club dell'Area Etruria hanno sentito di fare loro questi principi volendo iniziare il proprio anno rotariano da questo santuario, ricco di spiritualità e di grande rilevanza per il francescanesimo, situato all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi.

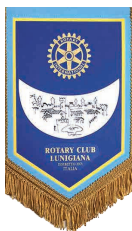
Buon lavoro Rotary e che sia un anno ricco di soddisfazioni personali e di Club.

Luigi de Concilio



Inviati alle missioni in Africa i materiali dismessi dall'Asl

Maxi donazione di letti per i missionari: il progetto realizzato dal Rotary Club che ha acquistato il materiale



I materiali acquistati dall'Asl e la partenza per Senegal e Camerun

Il Rotary Club Lunigiana ha acquistato dall'Asl spezzina 40 letti, dismessi dall'ospedale di Sarzana, ma perfettamente utilizzabili, che saranno inviati alle missioni in Camerun. Altri 30 letti, compreso un tavolo operatorio, verranno prelevati nei prossimi giorni dagli ospedali di Sarzana e Levanto, dove li stanno sostituendo, e immagazzinati alla Spezia in attesa di destinazione.

Poi il materiale sarà consegnato a missionari milanesi che operano in Africa e a padre Emilio Ratti, frate col quale il Club lunigianese ha già collaborato.

Lo scorso anno al religioso è stata infatti consegnata una partita di medicinali

e attrezzature per aprire un ambulatorio oculistico in Congo. Un'attività che per il Rotary Club Lunigiana rap-

presenta un service permanente assieme agli altri progetti educativi, caritatevoli, ambientali e umanitari sia a livello locale che internazionale.

«Abbiamo colto l'opportunità della dismissione dei letti negli ospedali liguri, segnalataci dal dottor Bonetti, un cardiologo che pratica la libera professione ad Aulla. Almeno due volte all'anno si reca in Africa a portare materiali in Senegal e Camerun - spiega il presidente Gianni Tarantola - Si tratta di un'iniziativa importante perché recupera materiali ancora in ottime condizioni e aiuta popolazioni che ne hanno bisogno.

Il Club si è accollato le spese per acquisire, trasportare e stoccare le attrezzature che saranno consegnate agli operatori umanitari».

Pino Orioli



Senegal		Camerun
Abitanti 16.636.330		Abitanti 26.545.863
Capitale DAKAR		Capitale YAOUNDÉ
Governò Repubblica presidenziale		Governò Repubblica presidenziale

Rotary e Misericordia insieme per l'Ucraina

Acquistati i mobili e le attrezzature necessarie a garantire la migliore ospitalità a due famiglie di profughi



Il Rotary Club Lucca e la Misericordia di Borgo a Mozzano insieme per l'Ucraina.

Nel pomeriggio di giovedì 7 luglio due famiglie ucraine composte da tre donne e nove bambini hanno ricevuto in comodato un appartamento ubicato nella località "Casa Carnicelli" nella frazione di Gello di Pescaglia.

L'immobile, recentemente ristrutturato, era entrato a far parte delle proprietà immobiliari della Misericordia di Borgo a Mozzano a seguito di una donazione risalente agli anni Novanta.

Il Past Presidente del Rotary Club Carlo Lazzarini d'intesa con il nuovo presidente Gualtiero Pachetti ha raccolto le sollecitazioni che gli erano pervenute dalla Prefettura e dalla Amministrazione comunale di Pescaglia, riuscendo a convogliare su questo progetto anche un significativo contributo messo a disposizione dal Distretto del Rotary



La consegna del materiale per l'appartamento consegnato alle famiglie ucraine a Borgo a Mozzano

comunale di Pescaglia, riuscendo a convogliare su questo progetto anche un significativo contributo messo a disposizione dal Distretto del Rotary

2071, con il quale sono stati acquistati i mobili e le attrezzature necessarie a garantire la migliore ospitalità alle due famiglie profughe.

Un pulmino per l'Associazione "Semplicemente ODV"

La cerimonia si è svolta presso la Sede Lago i Salici Cerreto Guidi alla presenza del Sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli



La consegna del pulmino all'Associazione

Presenti il Presidente del Club Fucecchio-Santa Croce S.A. Matteo Beconcini con alcuni Soci, il Sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli, rappresentanti delle ditte sponsorizzatrici ed i preziosissimi volontari dell'associazione.

Il Rotary Club Fucecchio-Santa Croce S.A. ha contribuito, insieme al Comune di Fucecchio e ad Aziende del Territorio, all'acquisto ed alla messa in strada di un pulmino che l'Associazione Semplicemente ODV utilizzerà e permetterà ad altre Associazioni di utilizzare per aiutare i Cittadini che necessiteranno di questo

Servizio. L'Associazione Semplicemente ODV, grazie alla Signora Elia Giotti, al figlio Piero, alla nuora ed ai volontari, gestisce, con grande professionalità e forte spirito di solidarietà, il Lago i Salici, la Casa Base ed il Magazzino Solidale, fornendo alla collettività gli strumenti che permettono di unire, agire in un semplice e puro istinto di reciprocità ed amicizia."

L'Associazione nacque nel 2010 con la finalità di sostenere e migliorare la qualità della vita delle persone in condizioni di fragilità fisica, emotiva, sociale ed economica.

S.T.

Un convegno sull'educazione stradale

L'intervento del presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo all'iniziativa organizzata dall'Associazione Gabriele Borgogni in collaborazione con l'Associazione Italiana Magistrati Avvocati Notai Ciclisti e Rotary Distretto 2071 con il Governatore Nello Mari e Duccio Panti presidente della Fellowship ciclisti rotariani

di Angela Feo



L'educazione stradale, insieme a quella alla legalità e a quella ambientale, è un tema importante su cui il Consiglio regionale è disponibile a lavorare con l'Associazione Gabriele Borgogni e ad altre realtà che si occupano di questo tema. Col loro supporto, e avvalendoci della fruttifera collaborazione già avviata con l'Ufficio Scolastico Regionale, ci impegneremo a portare nelle scuole queste tematiche, che rientrano nel grande contenitore dell'educazione civica e dell'essere cittadini consapevoli".

Così il presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo intervenuto al convegno che si è svolto a palazzo del Pegaso "La sicurezza stradale dell'utente debole: pedone, runner e ciclista", organizzato dall'Associazione Gabriele Borgogni in collaborazione con l'Associazione Italiana Magistrati Avvocati Notai Ciclisti e Rotary Distretto 2071. "Avvieremo dunque momenti di formazione e sensibilizzazione che si rivolgano a ragazze e ragazzi con un linguaggio moderno e accattivante", ha aggiunto.

Proprio Mazzeo è stato il primo firmatario della legge per la tutela e la sicurezza dei rider approvata dal Consiglio regionale della Toscana nella primavera 2021. "La sicurezza stradale è un tema di dignità, ancora leggiamo quotidianamente di troppi morti. Noi in questi mesi ci siamo impegnati per essere vicini ai rider, ragazze e ragazzi che ogni giorno tentano di sbarcare il lunario con un lavoro che oggi non è sicuro. Ed è necessario sostenere tutti i progetti che mirano a garantire maggiore sicurezza

a chi lavora e a chi tutti i giorni si muove a piedi, in bicicletta o in motorino. E' una sfida complessa che richiede la vicinanza della politica e delle istituzioni".

Oltre al presidente Mazzeo, al convegno hanno portato i saluti l'assessore alla Mobilità del comune di Firenze Stefano Giorgetti; Andrea Noccesi, in rappresentanza dell'Ordine degli Avvocati di Firenze; Nello Mari, governatore del Rotary Distretto 2071 che riunisce i club della Toscana; Valentina Borgogni, presidente dell'Associazione Gabriele Borgogni; le avvocatessse del Foro di Firenze Serena Borghigiani, Annalisa Parenti e Petra D'Andrea; l'avvocato Alessandro Lovato, del Foro di Bologna e l'avvocato Francesco Bellin, vicepresidente nazionale dell'Associazione Italiana Magistrati Avvocati Notai Ciclisti. Hanno moderato gli avvocati Manlio D'Amico, presidente dell'A.I.M.A.N.C. e Duccio Panti, presidente della Fellowship ciclisti rotariani e del Rotary Club Siena.

Presente anche Stefano Guarnieri dell'Associazione Lorenzo Guarnieri, dedicata a suo figlio.

L'Associazione Gabriele Borgogni è nata nel 2004 dopo che Gabriele ha perso la vita a 19 anni in seguito a un incidente causato da un automobilista in stato di ebbrezza. Da allora sua sorella Valentina, presidente dell'associazione, dedica la sua vita al tema della sicurezza stradale, organizzando eventi e sostenendo famiglie che hanno perso una persona cara a causa di un incidente sulla strada.

da "In Consiglio" Regione Toscana



L'intervento del presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo al convegno

Il “Premio Sakura” torna a Pisa

L’iniziativa ha visto in concorso tredici cortometraggi di rilevanza mondiale a contenuto spiccatamente sociale: i vincitori ex-aequo della settima edizione



Dopo molti anni, grazie anche al contributo economico ed organizzativo del RC Pisa Pacinotti, torna a Pisa, sua città natale, il premio Sakura organizzato all’interno del Festival Internazionale di cortometraggi “Universo Corto”. Ritorna nella splendida cornice offerta dal giardino della Nunziatina dove, durante tre serate, sono state organizzate le proiezioni. Il premio, promosso dal Circolo Giovani Persone, giunto alla sua VII edizione, viene assegnato da una giuria qualificata, formata da docenti universitari provenienti da varie università italiane; vede in concorso tredici cortometraggi di rilevanza mondiale a contenuto spiccatamente sociale. I vincenti verranno inseriti all’interno di un’edizione di un volume critico pubblicato dalla casa editrice ETS di Pisa.

Durante la conferenza stampa di presentazione del premio, svoltasi presso la Sala delle Baleari del Comune di Pisa, alla presenza del primo cittadino Michele Conti e di numerosi giornalisti, la presidente del club, Alda Malasoma, ha spiegato che “il Rotary International, da sempre, è impegnato, non soltanto nella realizzazione di progetti a sostegno della costruzione della pace, della tutela della salute e dell’ambiente, dello sviluppo delle economie locali, ma anche nel supporto a progetti a favore dei giovani, nella diffusione della cultura e della sensibilizzazione su temi e problemi di carattere sociale.

Siamo convinti – ha aggiunto - del ruolo centrale della cultura, soprattutto nel contesto attuale: siamo reduci da un periodo di sospensione dei tradizionali modi di fruire dell’arte, dello spettacolo, cinema o teatro che sia. Viviamo un momento di incertezza economica che offusca il

futuro: la terapia migliore è proprio la cultura; siamo imbevuti di tecnologia ma è la cultura la pianta che dobbiamo coltivare: la letteratura, l’arte, lo spettacolo portano idee nuove ed ampliano il nostro repertorio mentale ed emotivo. Ci piace molto questo festival, ci piace il livello artistico raggiunto, l’internazionalità, la diversità e l’inclusione, valori tipici rotariani. Ci piace questo cinema di qualità, non sempre supportato in maniera adeguata nei canali tradizionali di diffusione. Siamo particolarmente orgogliosi che si svolga a Pisa, sua sede di origine, culla naturale della cultura, ed orgogliosi di ospitare uno dei premi internazionali più prestigiosi, attribuiti dai Rotary Italiani, il Premio Galilei.”

Durante la serata conclusiva sono stati proclamati i vincitori del premio che sono stati ex aequo: Mehmet Akif Guler (TUR) con “The Last Photo”; Luca Esposito (ITA) con “Homeless” e Emmanuel Tenenbaum (FRA) con “Free Fall”.

Nel ringraziare gli organizzatori, dal palco, Alda Malasoma ha sottolineato che il club è stato orgoglioso di aver contribuito all’organizzazione dell’evento perché “... Qui la cultura si veste dei panni dell’arte. L’arte è sempre inclusiva. L’arte raccoglie la diversità, l’originalità, l’unicità. L’arte non sopporta restrizioni contenutistiche, non ha confini territoriali...”.

Siamo sicuri che questa esperienza possa trovare continuità nel tempo e divenire un’opportunità importante per la nostra città e per la diffusione di questa forma d’arte.

Fabio Graziosi

La Presidente del Club Alda Malasoma e il sindaco di Pisa Michele Conti con i promotori dell’iniziativa e i vincitori del concorso



Incontro con Isabella Rosa Pivot

La scrittrice valdostana ha presentato il libro “Donne dannate” alla Biblioteca comunale di Cascina



Il Rotary Club Cascina e Monte Pisano, con il patrocinio del Consiglio Regionale della Toscana e con la collaborazione del Comune di Cascina, ha incontrato Isabella Rosa Pivot autore del libro “Donne Dannate” presso la Biblioteca comunale di Cascina il 9 settembre. “Abbiamo pensato di invitare a presentare il libro la giovane e talentuosa scrittrice valdostana per l’originalità e la profondità con cui affronta il tema del rapporto tra i generi, in un romanzo psicologico di estremo realismo” ha dichiarato il Presidente del club Vincenzo Zarone che ha dialogato con l’autore.

“Sono molto contenta di essere a Cascina per presentare in anteprima per la Toscana il mio romanzo. Ringrazio il Rotary club e l’amministrazione comunale per l’invito e l’accoglienza, il Consiglio Regionale per il patrocinio, ed i molti amici toscani che mi hanno già anticipato la loro presenza” ha dichiarato la scrittrice Isabella Rosa Pivot.

Ha introdotto l’incontro l’assessore alla Cultura del Comune di Cascina Bice del Giudice.

Il Presidente Vincenzo Zarone consegna il gagliardetto del Club alla scrittrice Isabella Rosa Pivot autore del libro “Donne Dannate”

SINOSSI

Elisabetz è una donna bellissima, una femme fatale dalle gambe lunghe e sinuose. Lavora per una nota azienda di moda: è ambiziosa, carrierista e sempre più avida di potere. Béatrice è invece tanto dolce quanto ingenua. È sposata con un uomo narciso, che non la desidera sessualmente e che preme per avere un figlio che lei non vuole. Malessere e rancore riempiono le sue giornate.

Le due si incontrano nello studio di uno psicologo e,

nonostante le numerose differenze, sentono fin da subito un forte legame, nonché attrazione. La miccia delle loro frustrazioni si accende rapidamente: tra le luci a led, i ciottoli umidi e i locali altolocati della bellissima Bruxelles, siglano un accordo che cambierà per sempre le loro vite: sfogare le loro personali repressioni sugli uomini, adescandoli con un abile gioco seduttivo, per poi torturarli. Un gioco macabro che in breve genera dipendenza.

Nulla, però, è come appare e Alfonso, stalker di Elisabetz, lo sa molto bene. Sarà lui a svelare i lati più oscuri delle due complici, molto più calcolatrici e razionali di quanto inizialmente potevamo immaginare.

BIOGRAFIA

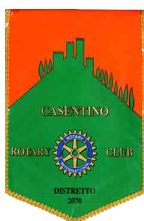
Nata ad Aosta l’8 marzo 1991, Isabella Rosa Pivot è scrittrice, autrice, presentatrice e Professoressa di Italiano, Storia, Geografia e Storia dell’arte. Laureata alla Magistrale in Relazioni Internazionali, sta attualmente conseguendo la seconda Laurea magistrale in Lingua, Cultura e Letteratura Italiana (Filologia Moderna). Nel 2019 è uscito il suo primo libro, la raccolta di racconti Non Ho Tempo. Racconti brevi per trovarlo (Effedi Edizioni) che ha presentato nelle maggiori città italiane, a Parigi e a Bruxelles, nonché a MilleUnLibro su Rai1. Nel 2020 ha pubblicato il saggio “Implicazioni delle Scoperte Aerospaziali durante la Guerra Fredda” (Emme Edizioni). Nello stesso anno, ha vinto il premio Nazionale Letteratura Italiana, per la sezione racconti, indetto da Laura Capone Editrice.

Fabio Bonomo



Una strada per la Pace

Presentazione del libro “Una strada per la Pace” di Franco Rimicci ed Edoardo Serata. Il Diritto Internazionale Umanitario si applica ai conflitti armati per limitare le sofferenze provocate dalle guerre



Il denominatore comune che unisce Amore e Pace, intesa come armonia lo troviamo in un libro recentemente presentato al Castello di Poppi, nel salone delle Feste. Il volume è quello di Diritto Internazionale Umanitario “Una strada per la Pace” di Franco Rimicci ed Edoardo Serata che mai, come in questi momenti è divenuto di grande interesse e attualità.

Nel nostro caso non ci riferiamo solo ed esclusivamente alla guerra in Ucraina o, come viene definita dai russi una operazione militare ad ampio raggio... Oggi nel mondo sono presenti più di 800 conflitti armati nei quali sono coinvolti 67 Stati e 734 milizie di vario genere e, da sottolineare che i dati riportati sono gli ultimi aggiornati e portano la data di ottobre 2016.

Solo in Africa combattono 29 Stati, come Egitto, Libia, Sudan, Somalia, Mali, Nigeria... e 214 milizie con guerriglieri, gruppi terroristici, gruppi anarchici, separatisti...

In Asia sono 16 gli Stati coinvolti e tra questi l'Afganistan, il Pakistan, le Filippine, la Thailandia ... ed anche in questo caso sono 169 i gruppi separatisti, terroristici e anarchici coinvolti.

Mentre in Medio Oriente sono solo, si fa per dire, 7 Stati con Israele, Siria, Iraq, Yemen... e 244 milizie compreso i combattimenti contro e tra i militanti islamici.

Nelle Americhe i gruppi terroristici, separatisti e cartelli della droga coinvolti sono in 6 Stati, tra questi i principali sono il Messico e la Colombia, mentre 26 sono i gruppi armati che si contendono il territorio.

E in Europa? Da noi sono coinvolti soltanto 9 Stati e 80 milizie armate e più precisamente in Cecenia, dove è in atto una guerra contro i militanti islamici, in Daghestan, dove anche in quel territorio si combatte contro i militanti islamici, nel Nogorno-Karabakh dove continuano gli scontri incrociati tra esercito Azerbaijan contro l'esercito dell'Armenia e quest'ultimo contro quello del Nogorno-Karabakh...

Tornando alla presentazione del libro, “Una strada per la Pace”, il Generale di Brigata Domenico Basile, già capo

Dipartimento DIU (Diritto Internazionale Umanitario), nella sua precisa e dettagliata presentazione ha definito il volume “Scopo primario del Diritto Internazionale Umanitario è quello di limitare le sofferenze provocate dalla guerra, mitigandone gli effetti nei confronti di tutte le persone coinvolte.”

“... un utile strumento – ha concluso il Generale – per tutti coloro che vogliono accostarsi allo studio del diritto internazionale umanitario, anche se queste norme sono e restano un sistema di civiltà giuridica tendente a collocare il diritto al centro della vita delle relazioni internazionali ed a tutelare gli individui nelle situazioni più drammatiche e laceranti di conflitto che affliggono l'umanità dei nostri tempi.”

“Scopo primario del Diritto Internazionale Umanitario – chiarisce Edoardo Serata – è quello di limitare le sofferenze provocate dalle guerre, mitigandone gli effetti nei confronti di tutte le persone coinvolte.

Il Diritto Internazionale Umanitario nasce come proposta di negoziazione con l'obiettivo di trovare un equilibrio fra le esigenze militari dei contendenti e quelle delle popolazioni civili coinvolte in un conflitto al quale, il più delle volte, sono totalmente estranee.

Non quindi come una semplice raccolta di leggi o provvedimenti, ma un dibattito giuridico, filosofico ed umano in continua evoluzione.”

“L'argomento del libro introduce aspetti attualissimi – ha ricordato Carlo Toni Sindaco di Poppi – che ci toccano da vicino. Parlare di Diritti Umanitari che vedono l'intera collettività coinvolta in eventi bellici è sicuramente un richiamo alle coscienze.

Per il genere umano è sempre più necessario che prevalgano e si affermino sentimenti di pace, fratellanza e giustizia contro la tragedia della guerra che reca solo odio, violenza, terrore e morte.”

“Lo scorrere il testo di questo libro - interviene Bruno Parca, Presidente del Rotary Club Casentino - ci mostra come l'attuale Diritto Internazionale Umanitario si fonda

su principi di elevatissimo valore etico, quelli che hanno come oggetto il trattamento dei prigionieri di guerra, il trattamento dei feriti e la protezione delle persone civili in tempo di guerra.

In occasione della presentazione è stata possibile effettuare una donazione per l'Associazione “Casentino senza Frontiere” destinata ai profughi ucraini. E' doveroso ricordare che il 40% dei proventi ottenuti dalla vendita del libro di Franco Rimicci ed Edoardo Serata “Diritto Internazionale Umanitario – Una strada per la Pace” editore Edoardo Serata – Stampa Arti Grafiche Cianferoni, saranno devoluti all'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro).

Luigi de Concilio

La presentazione del libro



▼ NOTIZIE DAI CLUB / RC SANSEPOLCRO “PIERO DELLA FRANCESCA”

Quando la canoa è davvero per tutti

Una bella iniziativa per far vivere un'esperienza speciale a tante persone svantaggiate e diversamente abili



Il Rotary Club “Piero della Francesca” di Sansepolcro è stato tra gli animatori e sponsor della manifestazione “La Canoa è per tutti”, pensata e dedicata per far vivere un'esperienza speciale a tante persone svantaggiate e diversamente abili che hanno così la possibilità di affrontare il fiume Tevere in canoa. L'evento, organizzato in collaborazione con il Rotary Club di Città di Castello e il Canoa Club Città di Castello, ha confermato come tante attività che sembrerebbero precluse a nostri concittadini più sfortunati, rappresentano invece sfide che possono essere vinte. E' stato inoltre un mo-

mento che oltre a coniugare sport e natura, ha portato avanti con pieno successo di partecipazione valori sociali e di inclusione.

L'iniziativa si è tenuta lungo le rive del Tevere a Città di Castello e durante la giornata oltre che andare in canoa in sicurezza, i partecipanti hanno potuto anche effettuare una passeggiata lungo il fiume su una carrozza trainata da un cavallo. La manifestazione si è conclusa con una ricca merenda offerta a tutti gli intervenuti da parte dell'Inner Wheel di Città di Castello..Piero della Francesca”.

**Alcuni
momenti della
manifestazione**

Marco Rondoni





**LA GIORNATA
MONDIALE
DELLA POLIO
È IL 24 OTTOBRE**

endpolio.org/it | [#endpolio](https://twitter.com/endpolio)

Rotary  

**DAL 1988 IL ROTARY E I SUOI
PARTNER HANNO RIDOTTO
I CASI DI POLIO DEL 99,9%.**

WORLD POLIO DAY È IL 24 OTTOBRE

[#EndPolio](https://twitter.com/EndPolio) | endpolio.org/it

Rotary  